MARTEDI 7 DICEMBRE 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 51 N. 2[illegible]

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0,35 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologio L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25 — I manoscritti non si restituiscono

Seduta eccezionalmente importante al Consiglio dei Ministri

Le Provincie da 76 a 92 - Vasto movimento di Prefetti - Altre notevoli decisioni di politica interna

La relazione del Primo Ministro

sulla situazione interna

Dopo l'attentato del 31 ottobre

ROMA, 6.

Si è riunito stamane a Palazzo Viminale, alle ore 10, il Consiglio dei Ministri, sotto la presidenza dell'on. Mussolini. Tutti i Ministri erano presenti. Fungeva da segretario l'on. Suardo.

Il Capo del Governo e Ministro dell'Interno on. Mussolini riferisce nei seguenti termini sulla situazione interna:

Dopo l'attentato del 31 ottobre, la eccitazione e la esasperazione delle masse fasciste proruppe in modo formidabile e incontenibile. Naturalmente, come sempre accade nei momenti di pubblica eccitazione, accanto alle masse degli esultanti e dei puri comparvero elementi di dubbia origine, molti espulsi dal Fascismo, altri agenti provocatori o pescatori nel torbido. A costoro si devono in gran parte gli incidenti più gravi che si svolsero il primo ed il quattro novembre. Durante il mese di novembre, sulla scorta di inchieste scritte e di riferimenti orali, ho esaminato caso per caso gli incidenti avvenuti. In oltre sessanta provincie non accadde nulla di particolare. Nelle rimanenti si ebbero qua e là episodi di violenza contro persone e cose. Aggiungo che di molti incidenti si è data una versione esagerata. Castagnole di carta, ad esempio, sono state prese per bombe ad alto esplosivo. Talune devastazioni non sono avvenute. Dichiaro ancora che molte violenze, come accade per tutte le azioni incontrollabili ed irresponsabili, furono esplosioni di delinquenza comune o di rancori privati. Le dimostrazioni contro i Consolati stranieri, pessimo costume della piccola vecchia Italia, che farò cessare con ogni mezzo, furono sommamente stupide e condannabili. Non meno condannabili talune sporadiche violenze consumate contro edifici destinati al culto cattolico o contro sacerdoti della Chiesa, alla quale il Fascismo ha manifestato e deve manifestare sempre il più grande rispetto.

La Nazione è perfettamente tranquilla

Dall'esame che ho fatto minuziosamente e personalmente di tutti i casi, risulta che la fase di massima intensità delle rappresaglie si ebbe nella notte dall'1 al 2 novembre con qualche altro incidente sino al 4 novembre. Dal 5 novembre ad oggi nessun altro incidente degno di rilievo mi è stato segnalato. La Nazione è perfettamente tranquilla e lavora come al solito, con intensa disciplina.

L'applicazione delle leggi per la difesa dello Stato non ha dato luogo ad inconvenienti di sorta ed è stata accolta con soddisfazione dal popolo. I dati già pubblicati dimostrano che il Governo fascista procede soltanto contro nemici irriducibili, poche centinaia in tutto, e che i buoni cittadini, anche non tesserati, non hanno assolutamente nulla da temere.

Nel frattempo ho consultato lungamente tutti i Prefetti del Regno e sui risultati di questi colloqui ho diramato apposito comunicato. Mi riservo, fra poco, di comunicare istruzioni precise ai Prefetti i quali, come rappresentanti diretti e supremi dello Stato fascista nelle province, devono godere di una indiscussa autorità e del più grande prestigio. Come già dissi a suo tempo, tutti i Prefetti mi hanno unanimemente confermato che tutta la sana e laboriosa popolazione italiana è devota al Regime, specialmente nelle province dell'Italia meridionale, dove ognuno può constatare i progressi realizzati in ogni campo dall'avvento del Governo fascista in poi. Ho dato precisi ordini perchè con un'applicazione ferrea della nuova legge di P. S. sia stroncata la delinquenza comune. Operazioni intente a tale scopo sono in corso in Sicilia per debellare gli ultimi residui della delinquenza rurale e altre operazioni si svolgono nell'Agro nolano e nella limitrofa regione dei Marsii. L'Arma dei Reali Carabinieri compie, come sempre, con impareggiabile senso di sacrificio e di devozione il suo dovere, mentre reparti della Milizia hanno avuto il meritato privilegio di montare la guardia politica alle frontiere.

Cominciano a funzionare gli uffici politici di investigazione presso le Legioni della Milizia stessa; tale servizio sarà condotto con ogni scrupolo e con alto senso di responsabilità.

In relazione con questa situazione sono taluni dei provvedimenti che mi propongo, e cioè la creazione di nuove provincie e la conseguente abolizione di tutte le Sottoprefetture, il movimento dei Prefetti, la nomina del Governatore di Roma, il regolamento per l'Ente nazionale Avanguardie e Balilla e altri minori.

Creazione di nuove Province

e soppressione di tutte le Sottoprefetture

Il Capo del Governo così enuncia la necessità di creare nuove Province:

« L'attuale circoscrizione provinciale non ha subito modificazioni meritevoli di rilievo dall'epoca della unificazione del Regno, in cui fu costituita, sino all'avvento del Regime fascista. Il Governo nazionale, subito dopo il suo avvento, esclusa, per fondamentali ragioni di principio, la possibilità della soppressione delle Province per far luogo ad un ordinamento a base regionale, provvide, senza indugio, alle necessità più urgenti, colla determinazione delle circoscrizioni provinciali dei territori annessi, con la creazione delle province di Taranto e di Spezia, con la modificazione delle circoscrizioni delle province di Forlì, di Roma, di Lucca e di Livorno. Di recente poi sono state soppresse 95 circoscrizioni circondariali. Ma la soluzione integrale del problema appare ormai improrogabile necessità. La conoscenza anche superficiale delle attuali circoscrizioni rende manifesto come molte di esse siano troppo vaste per consentire agli organi e alle autorità che vi sono preposte adeguata efficacia e intensità di azione. La molteplicità e la complessità delle funzioni che la nuova legislazione ha demandato agli organi provinciali autarchici governativi, impongono che la zona territoriale nella quale essi sono chiamati a svolgere la loro attività, sia opportunamente contenuta entro congrui confini tanto più avuto riguardo al notevole incremento della popolazione. Infatti se il numero di 69 province era adeguato nel 1870, quando l'Italia contava 27 milioni di abitanti, non lo è più adesso che ne conta oltre 42, malgrado siano state aumentate di 5 dopo la guerra. Inoltre i nuovi ordinamenti locali hanno notevolmente ampliata la sfera di attribuzioni dell'Amministrazione provinciale autarchica, chiamandola a compiti nuovi dei quali era precedentemente esclusa, specialmente ad integrazione di servizi che interessano più comuni compresi nella circoscrizione ed ai quali questi non sono in grado di provvedere o di provvedere adeguatamente. E ancora più ampia è la sfera delle nuove attribuzioni di cui sono stati investiti gli organi provinciali governativi. La legge sulla estensione dei poteri dei Prefetti ha affidato a questi un compito assai complesso pel controllo e il coordinamento di tutte le pubbliche attività nell'ambito delle rispettive Province. La legge sulle mansioni del Podestà, rendendo più intensi i controlli sulle amministrazioni comunali, ha reso necessario che la vigilanza dell'autorità prefettizia sia più estesa e assidua e che più frequenti siano i contatti fra queste e gli amministratori. Infine la grande legge sindacale del 3 aprile 1926 ha demandato ai Prefetti una delicata funzione di vigilanza sulle Associazioni sindacali, ciò che importa la necessità di seguire tutto il movimento sociale ed economico della Provincia.

Queste considerazioni, alle quali non è rimasto estraneo il criterio di riallacciarsi a tradizioni etniche e storiche, nè quello di dare al Governo centrale una più diretta rappresentanza in talune zone come quelle di confine, hanno consigliato una revisione generale delle circoscrizioni provinciali al fine di ridurre il territorio di quelle riconosciute troppo vaste, per dar luogo alla formazione di Province nuove, nell'ambito delle quali l'azione dei Prefetti possa riuscire, come è necessario, pronta ed efficace. L'aumento delle circoscrizioni provinciali rende poi palese la pratica inopportunità che siano interiormente conservate le poche circoscrizioni circondariali ancora rimaste.

A questi criteri si inspira lo schema di provvedimento, che ho l'onore di sottoporre all'approvazione del Consiglio dei Ministri, provvedimento col quale, mentre vengono soppresse tutte le Sottoprefetture che il R. D. 21 ottobre 1926 n. 1890, aveva lasciato sussistere, vengono invece costituite le nuove Province di cui all'unito elenco.

Nella determinazione delle nuove circoscrizioni provinciali si è tenuto conto principalmente della configurazione geografica del Paese, come della convergenza di interessi che possono costituire la base organica di una omogenea unità territoriale, cercando, sin dove era possibile, di conservare la preesistente circoscrizione circondariale, al fine di ridurre al minimo indispensabile lo spostamento degli interessi precostituiti. E infine opportuno far presente che dal predisposto provvedimento non sarà per derivare alcun aggravio per l'Erario, poichè la soppressione delle Sottoprefetture consentirà di sopperire al fabbisogno dei nuovi uffici, non soltanto senza alcuna maggiore spesa, ma anche con qualche economia, in confronto della spesa globale, prevista dalle vigenti tabelle organiche.

Quali sono le nuove Province

Art. 1. — Sono istituite le seguenti Province con la circoscrizione territoriale sotto indicata:

Provincia di AOSTA con capoluogo Aosta comprendente i Comuni del circondario di Aosta e quelli già costituenti il soppresso circondario di Ivrea.

Provincia di BOLZANO, con capoluogo Bolzano comprendente i Comuni dei circondari di Bolzano, Bressanone e Merano.

Provincia di BRINDISI, con capoluogo Brindisi comprendente i Comuni del circondario di Brindisi.

Provincia di CASTROGIOVANNI, con capoluogo Castrogiovanni, comprendente i Comuni e circondari di Piazzarmerina e di Nicosia.

Provincia di FROSINONE, con capoluogo Frosinone comprendente i Comuni del circondario di Frosinone, di quelli di Carpineto Romano, Gavignano, Gorga, Montelanico, S. Felice, Circeo Segni e Terracina, i Comuni del circondario di Sora nonchè quelli di Ausonia, Campodimele, Castelforte, Castelnuovo, Castelnuovoparano, Coreno Ausonio, Elena Esperia, Fondi Formia, Laeta Itri, Leonla, Maranola, Minturno, Monte Sambiagio, Pastena, Pico, S. Giorgio al Liri, S. Giovanni Incarico, S. Andrea, S. Apollinare, Santi Cosma e Damiano, S Pelonga, Spigno, Saturnia e Vallefredda.

Provincia di GORIZIA con capoluogo Gorizia comprendente i Comuni del circondario di Gorizia meno quello di Chiopris, Viscone nonchè i Comuni del circondario di Tolmino.

Provincia di MATERA con capoluogo Matera comprendente i circondari di Matera e Lagonegro.

Provincia di NUORO con capoluogo Nuoro comprendente i Comuni del circondario di Nuoro e di Lanusei nonchè quelli di Bariori, Borore, Bortigali, Bosa, Dualchi, Flussio, Macomer, Magomadas, Modolo, Monpresta, Noragugume, Sagama, Sindia, Suni, Tinnura e Tresnuraghes.

Provincia di PESCARA con capoluogo Pescara, comprendente i Comuni di Abbateggio, Bolognano, Caramanico, Lettomanoppello, Musellaro, Pescara, Roccacaramanico, Rocca Morice, Sulle, S. Eufemia a Maiella, S. Valentino in Abruzzo Citeriore, Serramonacesca, Tocco Casauria e Turrivalligiani, ora appartenenti alla provincia di Chieti, Bussi e Popoli ora appartenenti alla provincia di Teramo, Alanno, Brittoli Cappelle sul Tavo, Carpineto della Nora, Castellammare Adriatico, Castiglione a Casauria, Catignano, Cepagatti, Città S. Angelo, Civitaquana, Civitella Casanova, Collecorvino, Corvara, Cugnoli, Elice, Carindola, Loreto Aprutino, Montebello di Bertona, Montesilvano, Montesilvano Marina, Mosciufo, Moscinno Penne, Pescosansonesco, Pianella, Picciano, Pietranico, Rosciano, Spoltore, Torre dei Passeri, Vicoli e Villa Celiera.

Provincia di PISTOIA con capoluogo Pistoia comprendente i Comuni del circondario di Pistoia.

Provincia di RAGUSA con capoluogo Ragusa comprendente i Comuni dei circondari di Ragusa e di Modica.

Provincia di RIETI con capoluogo Rieti comprendenti i Comuni del circondario di Rieti e quelli già costituenti il soppresso circondario di Città Ducale.

Provincia di SAVONA con capoluogo Savona, comprendente i Comuni del circondario di Savona.

Provincia di TERNI comprendente capoluogo Terni e Comuni del circondario di Terni e di Orvieto.

Provincia di VARESE con capoluogo Varese, comprendente i Comuni già costituenti i soppressi circondari di Varese e Gallarate.

Provincia di VERCELLI con capoluogo Vercelli, comprendente i Comuni già costituenti i soppressi circondari di Vercelli, Varallo e Biella nonchè i comuni di Antrano Piana, Anzino, Bennio Vagnarco Dentro e Vagnanco Fuori, Caddo, Calasca, Castiglione d'Ossola, Ceppo Morello, Cima Mulca, Crevola d'Ossola, Domodossola, Macugnaga, Motesolla, Montescreno, Pallanzeno, Piedimulera, Preglia, Scheranco, Seppiana Tappia, Trasquesta, Vagna, Vanzone, Varzo, Biganella e Villa d'Ossola.

Provincia di VITERBO con capoluogo Viterbo comprendente i comuni del circondario di Viterbo nonchè quello di Montalto Nicastro, Monte Romano e [illegible].

Art. 2. — I Comuni costituenti i circondari di Caserta e di Nola anteriormente alla emanazione del R. D. 20 ottobre 1926 n. 1890, nonchè quelli di Cerignola, Conca della Campania, Fran[illegible] A[illegible]pio, Mondragone, Ponza, Roccamorfina, Sessaurunca e Tora e Piccilli sono aggregati alla provincia di Napoli. I Comuni già costituenti il soppresso circondario di Piedimonte d'Alife sono aggregati alla provincia di Benevento.

Tutte le attuali Sottoprefetture sono soppresse.

Art. 4. — Il Comune di Castellammare Adriatico è unito a quello di Pescara. I Comuni di Cesi, Collestipoli, Collestaffe, Papigno, Piediluco, Stroncone e Torre Orsina sono uniti al comune di Terni. I comuni di Lucinico, Piedimonte del Calvario, Salcano, S. Pietro di Gorizia e S. Andrea di Gorizia sono uniti al comune di Gorizia. Il comune di Ragusa Ibla è unito a quello di Ragusa. Le condizioni dell'unione dei comuni sopra indicati saranno determinate dai Prefetti delle rispettive provincie, sentito il parere delle Giunte provinciali amministrative.

Ordinamento del Governatorato di Roma

L'ordinamento del Governatorato di Roma, quale è stato stabilito dal R. D. 28 ottobre 1925 n. 1949, ha potuto finora essere attuato soltanto in parte perchè, pubblicato prima che potesse aver luogo la nomina della Consulta colle norme contenute nel citato decreto, la legge concernente la disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro, è sembrato opportuno rinviare la costituzione della Consulta stessa al fine di armonizzare col nuovo ordinamento sindacale le disposizioni relative alla determinazione degli Enti aventi titolo alla designazione di Consultori. Nonchè, la esperienza pratica fin qui compiuta ha mostrato come l'ordinamento del Governatorato, nel suo funzionamento senza la collaborazione e il controllo della Consulta non abbia dato quella pienezza di risultati che era negli intendimenti della legge.

Perciò si è dovuto considerare se, in attesa che l'ordinamento creato dal R. D. 28 ottobre 1925 n. 1949 possa essere attuato nella sua organica interezza, non sia opportuno sospenderne il parziale funzionamento quale fino ad oggi si è svolto, per accogliere ed unificare nel solo Governatore tutti i poteri e le responsabilità, ora divisi fra il Governatore e due vice Governatori in dieci Rettori e il Magistrato di Roma. Fino a che non siano fissate le nuove norme per la formazione della Consulta e non sia fissata la data di entrata in ufficio dei Consultori, l'amministrazione del Governatorato di Roma è affidata interamente al solo Governatore, restando nel frattempo sospesa l'applicazione delle norme relative ai Vicegovernatori, ai Rettori e al Magistrato di Roma.

In questa occasione si è altresì riconosciuta l'opportunità che i prelazione alla fisionomia già assunta dal Governatorato di Roma, nel nuovo ordinamento stabilito con R. D. L. 28 ottobre 1925 numero 1949, e in conformità altresì di quanto è già stato disposto nei riguardi del Governatore e dei Vicegovernatori, anche il Segretario generale del Governatorato di Roma sia un funzionario dello Stato, e più precisamente un funzionario di ruolo dell'Amministrazione dell'Interno.

Con riferimento al R. D. L. che in via temporanea sino alla costituzione della Consulta, ha unificato nel solo Governatore tutti i poteri per l'amministrazione del Governatorato, si è predisposto uno schema di R. D. L. con cui vengono temporaneamente conferiti al Governatore i poteri necessari per addivenire a modificazioni nell'ordinamento degli uffici e nel funzionamento dei servizi del Governatorato.

Il Consiglio dei Ministri ha scelto come Governatore di Roma il principe Ludovico Spada Veralli Potenziani.

La nomina dei deputati a Podestà

In base alle disposizioni della legge comunale e provinciale e della legge elettorale politica, nella loro razionale interpretazione, con cui non contrastano nè le relazioni nè le discussioni parlamentari sulla legge elettorale del 1923, gli attuali deputati non potrebbero essere nominati sindaci se non sei mesi dopo che hanno cessato dal mandato legislativo. Poichè l'art. 6 della legge 4 febbraio 1926 N. 177 dichiara applicabili ai Podestà le cause di ineleggibilità e di incompatibilità stabilite per i Sindaci, consegue che, ai fini delle imminenti nomine dei Podestà, gli attuali deputati sarebbero esclusi dagli uffici podestariali. Senonchè, è sembrato opportuno esaminare la questione se le cause di ineleggibilità e di incompatibilità stabilite dalle precitate disposizioni legislative abbiano ormai più ragion d'essere, dopo che al sistema elettivo per la designazione delle rappresentanze municipali è stata sostituita la nomina regia di un organo non più collegiale ma unico. E lo studio del quesito ha indotto a ritenere che siffatte cause di ineleggibilità e di incompatibilità possano essere soppresse sia perchè il nuovo sistema esclude di per sè stesso la possibilità delle interferenze che i divieti sanciti dal sistema elettorale miravano ad evitare, sia perchè tali interferenze sarebbero comunque impossibili nella situazione generale politica che il Regime ha determinato nel Paese. A suffragare queste considerazioni soccorre anche un esempio analogo, desunto dal fatto che l'ufficio di deputato non è mai stato considerato incompatibile con quello di Commissario regio per amministrazioni comunali disciolti.

Il Consiglio dei Ministri approva un decreto legge che abolisce l'incompatibilità di Deputato con quella di Podestà.

L'imposta sui celibi

Il Capo del Governo ha presentato uno schema di R. D. L. col quale si istituisce, a decorrere dal 1° gennaio 1927, una imposta progressiva a carico dei celibi fra i 25 e 65 anni, il cui gettito è destinato a favore dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia, istituita con la legge 10 dicembre 1925 N. 2277.

Da questa semplice enunciazione del contenuto del decreto è facile rilevare lo spirito che lo informa e le finalità che lo hanno ispirato.

L'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia ha un mandato assai grave; in molte regioni d'Italia mancano quasi del tutto, anche le forme primarie di assistenza. Tra le disponibilità attuali dell'Opera e il suo reale fabbisogno esiste una sproporzione che minaccia di compromettere lo sviluppo della istituzione. Basta notare che per il prossimo esercizio finanziario 1927 l'Opera può contare soltanto sopra una entrata di circa 11 milioni, mentre ne ha bisogno di almeno 60 per essere in grado di attuare le finalità, in vista delle quali è stata istituita; finalità che, secondo le risultanze di indagini statistiche, importano per l'Opera la necessità di esplicare ogni anno un'azione assistenziale verso non meno di 20.000 donne e non meno di 20.000 minorenni, orfani, abbandonati, discoli, traviati e anormali. Imponente è dunque il compito che la legge affida all'Opera Nazionale, mentre feconda deve essere l'attuazione, contro e sopra ogni difficoltà di qualsiasi genere. Perciò appunto, dovendosi portare rimedio alle attuali risorse, pressochè nulle, dell'Istituzione, si assicura all'Opera Nazionale il concorso di quelle persone, escluse le nubili, perchè spesso la mancata contrazione del matrimonio non dipende dalla volontà della donna, che giunte all'età legale (25 anni), si astengono dal creare una famiglia. Lo Stato interviene per assicurare tale concorso, poichè una delle caratteristiche fondamentali dello Stato Fascista consiste nel munire di sanzione giuridica i doveri morali ai quali non si adempia volontariamente. Soltanto così uno Stato ha diritto di riconoscersi come creazione della coscienza morale di un popolo.

Quale maggiore giustizia di quella consistente nell'assicurare l'aiuto dei celibi volontari alle opere di assistenza per la maternità e l'infanzia?

A questo principio si ispira appunto lo schema di decreto che, non senza giusta ragione, può aspirare a far parte di quel corpo di leggi fasciste con le quali, nella Nazione rinnovata, il Fascismo ha inteso di richiamare in vigore il vecchio e sano costume del Paese.

L'ampio movimento di Prefetti

e le sue ragioni contingenti

Su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno, è stato disposto un movimento di Prefetti che ha assunto proporzioni insolitamente vaste, oltre che per ragioni contingenti di opportunità da ragioni di spostamento per i titolari di alcune Prefetture principalmente a causa dell'aumento del numero delle Provnce, che da 76 passa a 92. Effettuata così la nuova sistemazione dei rappresentanti del Governo nelle Province, è intendimento del Primo Ministro e Ministro dell'Interno che la permanenza dei Prefetti nelle sedi a loro destinate acquisti per l'avvenire un carattere di maggiore stabilità, in considerazione che la vastità e l'importanza delle mansioni loro attribuite, specialmente nel campo sociale, esigono costanza e continuità di indirizzo.

Col movimento ora disposto si è fatto luogo anche alla nomina di alcuni Prefetti scelti nel Partito. Il numero di essi è risultato piuttosto licitato, giacchè non sempre gli elementi idonei e forniti della necessaria preparazione sono disposti ad abbandonare la loro attività professionale, o, in genere, la loro occupazione, per assumere la funzione di Prefetti, mentre, d'altra parte, un notevolissimo numero di membri del Partito ha assunto altre importanti cariche di pubblici uffici o di Partito, non compatibili con l'ufficio di Prefetto. Il movimento predisposto è il seguente:

Malinverni dr. Renato, Prefetto, è nominato capo di gabinetto del Ministero dell'Interno.

De Ruggiero dr. Stefano, Prefetto, è incaricato di reggere la Direzione generale dell'Amministrazione civile.

Baratono dr. Pietro, Viceprefetto, è nominato Prefetto e incaricato di reggere l'ufficio del personale.

Fusco dr. Federico, Prefetto, è destinato ad Alessandria.

Cottalasso dr. Damiano, Prefetto, è destinato ad Arezzo.

Carini dr. Pietro, Prefetto, è destinato ad Avellino.

Guadagnini dr. Guiseppe, Prefetto, è destinato a Bologna.

Siragusa dr. Giuseppe, Prefetto, è destinato a Brescia.

D'Arienzo dr. Enrico, Prefetto, è destinato a Cagliari.

SPADAVECCHIA dr. NICOLA, Prefetto a UDINE, è destinato a CAMPOBASSO.

Motta dr. Riccardo, Viceprefetto, è nominato Prefetto e destinato a Catanzaro.

Maroni dr. Alberto, Viceprefetto, è nominato Prefetto e destinato a Chieti.

Pighetti on. Guido, è nominato Prefetto e destinato a Cuneo.

Franco generale Ugo, è nominato Prefetto e destinato a Foggia.

Porro dr. Giuseppe, Prefetto, è destinato a Genova.

Zamboni generale Umberto, è nominato Prefetto e destinato ad Imperia.

Selvi dr. Giovanni, è nominato Prefetto e destinato a Lecce.

Caruso dr. Domenico, Prefetto, è destinato a Lucca.

Basile dr. Giulio, Prefetto, è destinato a Massa.

Graziani dr. Bonaventura, Prefetto, è destinato a Messina.

Chatelain dr. Federico, Prefetto, è destinato a Modena.

Baccaredda dr. Efisio, Prefetto, è destinato a Pavia.

Vitetti dr. Ernesto, Prefetto, è destinato a Piacenza.

Perrone Compagni marchese Dino, è nominato Prefetto e destinato a Reggio Emilia.

Farina dr. Antonio Luigi, Viceprefetto, è nominato Prefetto e destinato a Rovigo.

Tiengo avv. Carlo, è nominato Prefetto e destinato a Sondrio.

Giovanna dr. Giuseppe, Prefetto, è destinato a Spezia.

De Vita dr. Roberto, Prefetto, è destinato a Torino.

Vaccari on. Marcello, è nominato Prefetto e destinato a Trento.

Fornaciari dr. Bruno, Prefetto, è destinato a Trieste.

IRACI dr. AGOSTINO, Prefetto a CAMPOBASSO, è destinato a UDINE.

Marri dr. Augusto, Prefetto, è destinato a Verona.

Borione dr. Michele è destinato a Vicenza.

Nelle provincie di nuova istituzione

La Via, dott. Lorenzo, vice prefetto è nominato prefetto e destinato a Savona.

Piretti dott. Stefano, viceprefetto è nominato prefetto e destinato ad Aosta.

Lauricella dott. Empedocle, prefetto, è destinato a Vercelli.

Randone dott. Pasquale viceprefetto è nominato prefetto e destinato a Varese.

RICCI DOTT. UMBERTO, PREFETTO DISPOSIZIONE, DESTINATO A BOLZANO.

CASSINI dott. Anselmo prefetto, è destinato a Gorizia.

Di Donato dott. Gennaro, prefetto, è destinato a Viterbo.

Internicola dott. Ubaldo, vice prefetto, è destinato a Matera.

Perez dott. Ernesto, viceprefetto, è nominato prefetto e destinato a Brindisi.

Disanza dott. Mauro Antonio, viceprefetto, è nominato prefetto e destinato a Castrogiovanni.

De Biasio dott. Gaetano viceprefetto, è nominato prefetto e destinato a Ragusa.

Dinale dott. prof. Ottavio, è nominato prefetto e destinato a Nuoro.

Venua dott. Francesco, prefetto, è destinato a Rieti.

Collocati a riposo

Sono collocati a riposo per anzianità di servizio i seguenti prefetti: Lutrario dott. Alberto; Cian dott. Alberto Langi; Berti dott. Roberto, Bodo dott. Paolo, Podestà Lucciardi dott. Ignazio Guido; Sorge dott. Michele, Caveri dott. Romano Renato; Serra-Caracciolo dott. Vittorio che è nominato Commissario per la grande Genova.

A disposizione

Sono collocati a disposizione i seguenti prefetti:

Spanò dott. Giuseppe, con funzioni ispettive, D'Adamo dott. Agostino; Violardi dott. Secondo Eugenio; Milani dott. Domenico, Nobile dott. Osvaldo; Cacciola dott. Simone; Gasti dott. Giovanni Riozzatti dott. Canuto; Cotta dott. Adolfo che è nominato presidente degli ospedali riuniti di Roma; Delli Santi dr. Domenico, vice prefetto che è nominato prefetto e incaricato delle funzioni di Segretario generale del Governatore di Roma.

Per l'Opera Nazionale Balilla

Sempre su proposta del Capo del Governo e Ministro dell'Interno sono stati approvati regolarmente per l'esecuzione della legge sull'Opera Nazionale Balilla per l'assistenza e per l'educazione fisica e morale della gioventù. I regolamenti sono due: L'uno « amministrativo » che concerne la costituzione e il funzionamento del Consiglio centrale, dei Comitati provinciali e dei Comitati comunali, nonchè l'esercizio dell'alta vigilanza da parte del Capo del Governo, e i rapporti dell'Opera con istituzioni che hanno finalità comprese nell'orbita di attribuzioni dell'Opera stessa. L'altro « Tecnico disciplinare » che concerne il reclutamento, il pagamento, la disciplina e l'educazione militare, l'educazione ginnico-sportiva, l'istruzione professionale e tecnica, l'educazione e assistenza religiosa dei Balilla e degli Avanguardisti.

Altri provvedimenti

E' stato poi approvato uno schema di decreto legge con cui si dispone la nomina di un Comitato speciale incaricato di presentare in un prossimo tempo concrete proposte per assicurare il modo igienico e definitivo il servizio del regolamento idrico in alcuni Comuni del Lazio.

E' stata deliberata la presentazione al Parlamento di un disegno di legge che, a più sicura garanzia della pubblica salute, disciplina l'esercizio delle arti ausiliarie delle professioni sanitarie quali sono quelle dell'ottimo, del meccanico ortopedico, del ernista, dell'odontotecnico e dell'infermiere.

Infine è stata deliberata la presentazione al Parlamento di un disegno di legge che, ispirandosi a ragioni di equità in favore degli odontotecnici autorizzati delle Provincie annesse, disciplina l'esercizio della odontoiatria e protesi dentaria da parte degli odontotecnici concessionati, rimasti come cittadini italiani ad esercitare la professione nelle Provincie annesse.

Colonie

Il Ministro delle Colonie on. Federzoni, ha ampiamente riferito al Consiglio sulla situazione dell'Amministrazione da lui presieduta e sulla situazione delle diverse Colonie, esponendo la necessità dell'une e dell'altre.

Il Consiglio, preso atto della esposizione del Ministro, ha, tra l'altro, approvato i seguenti provvedimenti:

— Modifiche alle norme che regolano l'ammissione nel ruolo amministrativo coloniale;

— Modifica al contratto sulle concessioni delle saline di Massaua alla Società italiana delle saline eritree;

— Concessione di mutui ad aziende governative per imprese di colonizzazione in Eritrea o Somalia;

— Estensione alla Tripolitania e alla Cirenaica delle disposizioni di legge che regolano nel Regno la tutela del titolo professionale degli ingegneri e architetti.

La seduta ha avuto termine alle 13. Il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi domani, martedì, alle ore 10.

CRONACA PROVINCIALE

Il nuovo ordinamento provinciale in Friuli

In seguito all'odierno provvedimento, la Provincia di Udine (implicitamente si ritorna a questa denominazione) comprenderà, oltre al vecchio territorio che la costituiva prima del 1923, anche tutto il Tarvisiano (Comuni: Laglesie San Leopoldo, Malborghetto, Ugovizza Valbruna, Camporosso Val Canale, Tarvisio e Fusine) nonchè il mandamento di Cervignano e cioè i Comuni di Cervignano, Aquileia, Villa Vicentina, Ruda, Scodovacca, Muscoli Strassoldo, Perteole, Campolongo, Ajello, Tapogliano, Joannis-Visco, S. Vito al Torre e Chiopris-Viscone.

La nuova Provincia di Gorizia comprenderà i vecchi mandamenti di Plezzo, Caporetto, Tolmino, Canale, Idria, Circhina, Aidussina, Comeno, Cormons e Gradisca.

Da S. DANIELE
Per il Prestito del Littorio

A tutt'oggi al Prestito del Littorio venne sottoscritto: Monte Pietà L. 50.000; Pietro Rassatti L. 10.000; dott. Guglielmo Cruciatti conversione di titoli e nuova sottoscrizione L. 5.500; Società Operaia di M. S. L. 5.000; Carminati rag. Carlo L. 2.000; Impiegati del Monte di Pietà (rag. Goirdano Vidoni, direttore, Gerolamo Battigello, Dante Mardero, Dante Pifferi, Pietro Sgoifo) L. 2.000; Mario Job L. 1000; Guido Cinelli L. 1000; Giuseppe Titolare Ufficio Postale L. 1000; Cap. Nicolò Collo di Ragogna L. 1000; Luigi Rizzolati lire 1000; Adami Ferruccio L. 500; Pellarini Alcardo L. 600; Polano Giuseppe L. 500; Bombarda Pio L. 500; rag. Giovanni Polena L. 500; Corrado Tomada L. 500; cav. Mario Morgante L. 500; Monassi Pietro L. 300; Chittaro Giuseppe L. 300; Bino Silvio L. 300; Peressotti Lino L. 300; Sandri L. 300; Tissino Luigi L. 300; Cruciatti Guido L. 300; Di Pauli Domenico L. 200; Cruciatti Giordano lire 100.

Altre cospicue sottoscrizioni sono annunciate sia da parte di privati cittadini come da parte di Istituti di Credito.

La classe impiegatizia ha già compiuto il suo dovere; le sottoscrizioni sono rilevanti essendo in gran parte dovute alla classe stessa.

Il Sindacato Infermieri ha fatto sottoscrivere ad ogni aderente un titolo di L. 100 ed in breve l'operazione sarà portata a termine. Così pure gli impiegati del Comune stanno raccogliendo le adesioni.

Anche la classe magistrale farà il suo dovere, di modo che la chiusura della sottoscrizione vedrà che anche San Daniele avrà dato un contributo notevolissimo alla battaglia economica.

Una nota lusinghiera
sul nostro Monte di pietà

La «Rassegna Mensile dei Monti di Pietà d'Italia», organo ufficiale della Federazione Italiana dei Monti di Pietà nel numero di dicembre in un articolo redazione, che ci piace riportare a titolo d'onore per i dirigenti del nostro massimo Istituto di Credito e Beneficenza, trattando del «Giorno del Risparmio», cita all'ordine del giorno della Federazione il nostro massimo Istituto per il modo sapiente con cui ha organizzato il giorno del risparmio» e così scrive:

«Il Monte di Pietà di San Daniele del Friuli e la sua fiorente Cassa di Risparmio hanno pubblicato un numero unico «Il risparmio» per la celebrazione del 31 ottobre «giorno del risparmio». Il Monte di Pietà di San Daniele, che per il mutarsi dei tempi e delle esigenze della popolazione della zona in cui svolge la sua attività si è trasformato in Istituto avente fra i suoi scopi principali quello di incoraggiare, favorendolo in tutti i modi, il piccolo risparmiatore, non può lasciar passare questo giorno senza rivolgere alla laboriosa popolazione del mandamento, ed in special modo agli agricoltori, operai ed ai giovani, l'incitamento: «risparmiare». Così il numero unico, che prosegue riportando articoli sul significato morale e sui benefici economici del risparmio, provenienti dal marchese C. Ferrero di Cambiano, dalle LL. EE. Luzzatti, Volpi e Belluzzo e da Luigi Paolini, che illustrò con la sua opera di Direttore e di scrittore i fasti del risparmio italiano. Il Monte ha assegnato otto premi di risparmio, per la somma complessiva di L. 500, ai depositanti a piccolo risparmio, e quattro libretti, con un credito ciascuno di L. 50 pure da estrarsi a sorte ai soci della Società Operaia di M. S. per incoraggiare e premiare i suoi depositanti più modesti e per cercarne di nuovi. Esso distribuisce le cassette per risparmio a domicilio; ha servizio di cassette di custodia; funziona quale Agenzia dell'Istituto Federale di Credito per il servizio speciale delle rimesse degli emigranti in Francia. Questi basterebbero a segnalare la feconda attività del Monte di San Daniele. Ma è bene anche ricordare che l'Istituto procede mirabilmente sulla via della prosperità, avendo raccolto più di due milioni di depositi e distribuito, in un quinquennio L. 85.000 in beneficenza. Tanto ricordiamo ad onore della Amministrazione e del suo valente Direttore rag. Giordano Vidoni».

Abbiamo voluto riportare il lusinghiero articolo pubblicato dalla autorevolissima rivista perchè si sappia che anche dal di fuori è attentamente seguito lo sviluppo del nostro «Monte» non solo, ma che si cita l'opera sua ad esempio per gli altri Istituti consimili.

L'articolo sopra riportato, oltre a servire di sprone ai preposti alla Istituzione per sempre migliorare, deve essere motivo di orgoglio per tutti i cittadini che hanno a cuore il buon nome di San Daniele e delle sue Istituzioni.

IL MERCATO SETTIMANALE

Un manifesto del Comune annuncia che il mercato settimanale, cadendo in giorno festivo — Concezione — è rimandato al giorno seguente.

Da CIVIDALE
Il trenino di Caporetto rovesciato dal vento impetuoso

(6). — Un vento assai impetuoso si è scatenato ieri sera sul Cividalese determinando nei pressi della stazione di Sarzento, l'improvviso arresto del trenino che fa servizio sulla Cividale-Caporetto rovesciando tre vetture che deragliarono giù dalla scarpata.

Non si hanno fortunatamente a deplorare disgrazie alle persone se si eccettuino leggere ferite riportate dal fuochista Antonio Coronato da Cividale.

Durante la notte furono eseguiti i lavori di riatto della linea così che stamane il transito poteva esser ripristinato.

Da PORDENONE
Il suicidio del cav. Poletti

(6). — Stamattina si è sparsa improvvisamente la voce del suicidio di una nota personalità pordenonese: il cav. G. B. Poletti, comproprietario di un fiorente istituto bancario locale — Banco Ellero — si era ucciso nella nottata con un colpo di rivoltella al capo. Da vari giorni i suoi famigliari vivevano in apprensione avendo egli manifestato propositi suicidi e ciò in seguito all'acuta nevrastenia che da vario tempo l'affliggeva. Dopo aver passata insonne la notte sino alle ore 4 ant. nel suo studio, e aver scritto parecchie lettere, il cav. Poletti si sparava un colpo di rivoltella alla testa rimanendo all'istante cadavere sulla poltrona sulla quale era seduto.

Il suicida ricopriva varie cariche importanti nelle società industriali e commerciali pordenonesi, ed era molto noto in città e nel circondario.

La sua tragica dipartita ha destato perciò molta impressione in città.

La ferale scoperta venne fatta alla mattina di oggi, alle ore 7, dai famigliari che costernati chiamarono immediatamente il dott. Onorio Brunetta, il quale non potè che constatare la morte del suicida e stabilire che essa doveva essere stata istantanea.

La tragica fine del cav. G. B. Poletti ha suscitato dolorosa e profonda impressione in tutta la cittadinanza. Cittadino esemplare, fece più volte parte della nostre pubbliche amministrazioni, portandovi, sempre, i sentimenti del più vivo patriottismo. Al compianto della città di Pordenone il «Giornale del Friuli» unisce le sue più vive condoglianze per la desolata famiglia.

Riunione atletica rimandata

Causa il tempo veramente invernale e il vento particolarmente impetuoso, la riunione atletica di chiusura indetta sul nostro campo sportivo dalla Unione Sportiva Pordenonese è stata rinviata a domenica 12 corrente, alle ore 2 pom., e naturalmente verrà svolto lo stesso interessantissimo programma.

Da GEMONA
Il Laboratorio "Mussolini„
Per il Prestito

(6). — Gli insegnanti del R. Laboratorio Scuola «Benito Mussolini» hanno sottoscritto al Prestito del Littorio, per un importo complessivo di L. 2100. Ora essi si prodigano per una intensa propaganda che si svolge tra gli alunni.

IL SUCCESSO del Cinema al Teatro

Tanto sabato sera quanto domenica il Teatro Sociale fu affollato di un pubblico scelto accorso a vedere il brillante lavoro cinematografico «La zia di Carlo». L'aspetto del Teatro ha modificato con l'installazione del cinematografo, la nuova arte di questo secolo che risorge imponendosi a tutte.

Una sapiente scelta delle pellicole che dovranno essere sempre istruttive e divertenti («La zia di Carlo» è veramente un film ammirabile) famigliari e ricreati ve coronerà le fatiche degli amministratori e soddisferà il pubblico.

INFRAZIONI all'ordinanza commissariale

I rivenditori di pane Zanussi e Madrassi Ida di borgo Maniaglia e Del Fabbro Amalia del Orvenco sono stati messi in contravvenzione dai RR. CC. perchè non si attenevano all'ordinanza emessa dal Commissario prefettizio circa la vendita a peso e il modo di tenerlo in bottega.

PER DISOBBEDIENZA all'esercente

Un certo Leonardo Pasquale già preso dal vino, pretendeva ad ogni costo dall'esercente signora Lucia Cedaro di voler ancora bere. Essa lo richiamava all'osservanza della nuova legge di P. S. ma egli ostinato non l'ascoltò e per disobbedienza all'esercente fu arrestato e tradotto alle carceri.

PER TRE ORE DI BALLO

L'esercente Rosa Feragotto fu messa in contravvenzione perchè per tre ore si ballò nella sua osteria. Il fatto avvenuto prima che andasse in vigore la nuova legge di P. S., le risparmiò il sequestro per sempre della licenza.

BESTEMMIATORI PUNITI

Il solerte Maresciallo della Benemerita ha già colto in fallo dei bestemmiatori e li ha puniti con la contravvenzione.

Da MORSANO DEL TAGLIAMENTO
GRAVE TAGLIO AD UNA MANO

(6). — Nei lavori di arginatura al Tagliamento che la ditta Giulio Trombetta di Osoppo sta eseguendo lungo l'argine del paese, era addetto anche il suo assistente Giacomo Pellegrini di Antonio, pure di Osoppo.

Mentre costui con una accetta stava squadrando una tavola di faggio un po' bagnata, per un colpo falso restò colpito alla mano sinistra, riportando ferita da taglio all'articolazione metacarpica falangea del secondo dito della mano stessa, profonda fino all'osso e con disgiunzione del tendine estensorio.

Da MOGGIO
Dopo il crollo del ponte
Per un ponte provvisorio carreggiabile

(6). — Convocati dal Podestà e dal Segretario del Fascio locale, si riunirono i maggiorenti del Comune per studiare i rimedi alla mancanza di comunicazioni dovuta al crollo del ponte in seguito alle recenti alluvioni.

Fu deciso di insistere presso il Governo per ottenere la costruzione di un ponte provvisorio carreggiabile. Fu all'uopo dato incarico ai signori Covazzi e Ghioldi di recarsi a Roma per sollecitare dai competenti Dicasteri l'invocante costruzione pel tramite dei deputati friulani.

Apprendiamo che la Camera di Commercio di Udine ha inviato una lettera al Ministero dei Lavori Pubblici rilevando i danni derivanti alle industrie e alle maestranze operaie locali dall'interruzione suddetta.

Da VARMO
Vita Sindacale

(6). — Domenica a Varmo nella sala consigliare del Comune, sono intervenuti 150 coloni del Comune di Varmo e delle frazioni viciniori e di S. Martino di Codroipo e Muscletto, per costituire il Sindacato di Categoria.

Alla riunione erano presenti il Sindaco, il Segretario politico del P. N. F. di Varmo rag. Piacentini, ed il dott. Gino Roiatti ispettore provinciale dell'Agricoltura dell'Ufficio Provinciale di Udine della Confederazione Sindacati fascisti.

Dopo che il dott. Roiatti ebbe illustrato le finalità del Sindacalismo fascista, con l'adesione di tutti i convenuti furono costituiti: Il Sindacato coloni e mezzadri, ed il Sindacato braccianti e salariati addetti all'Agricoltura.

A far parte del Direttorio furono nominati, per il Sindacato coloni: i signori Teghil Francesco, segretario, Della Siega Eugenio, Muzzio Pietro, Spagnol Angelo, Scussolin Eugenio, membri.

Per il Sindacato braccianti i signori: Perosa Dante, segretario, Bertoni Egidio, Fantini Egidio, membri.

Da TOLMEZZO
Consegna di medaglie al valor civile

(6). — Venerdì scorso, nel Gabinetto del Sindaco, presenti gli assessori signori Quaglia avv. Gio. Batta, Molinari Vittorio, Moassi Pietro; i consiglieri signori Valle rag. Antonio e Cescon Amerigo e il Segretario signor Torresini Marco, il Sindaco, premesse brevi parole di circostanza, consegnò al signor Vittorio Barazzutti di Antonio la medaglia di bronzo al valor civile conferitagli dal Ministero dell'Interno con R. D. 21 ottobre 1926 per il seguente atto coraggioso compiuto il 15 agosto 1922 in Trasaghis:

«Sprezzante del pericolo slanciatosi in soccorso di un individuo che, mentre nuotava nel lago di Alesso, preso da stanchezza veniva sommerso dalle acque, e, calandosi a fondo raggiunto il pericolante, riusciva a trarlo in salvo».

Prestito del Littorio

La locale Banca Carnica ha esposto il seguente cartello:

«Tutti i cittadini sono chiamati a contribuire a questa opera che concorre al bene comune. Il compierla è un dovere, ognuno dia il suo contributo secondo le proprie possibilità. Il valore non è dato dall'importo della somma sottoscritta, ma dalla entità del sacrificio.. — Mussolini».

Il nobile appello sarà sicuramente raccolto dai Carnici, che s'ispireranno all'amore verso la Patria per compiere ciò ch'è obbligo di ogni buon cittadino.

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Banca Carnica in Tolmezzo Piazza XX Settembre.

Tassa per la macellazione suini

(6). — Il Sindaco del Comune di Tolmezzo comunica che a sensi delle disposizioni contenute negli articoli 1 e 22 del Testo Unico 24 settembre 1923, numero 2030, ogni detentore di suini per uso di famiglia, dovrà presentare regolare denuncia all'ufficio daziario e pagare la tassa prescritta di L. 25 e che solo dopo potrà eseguire la macellazione.

Ai contravventori saranno applicate le penalità prescritte dall'art. 40 della Legge sopracitata.

LOTTERIA Pro Chiesa di S. Nicolò

Ieri ebbe luogo a Caneva di Tolmezzo, l'estrazione della Lotteria a favore della locale Chiesa di S. Nicolò. Dato il valore del premio (un maiale del peso di Kg. 150) la pesca ebbe piena riuscita e il pubblico intervenne in gran numero essendo tutti sicuri... di vincere.

Da TARCENTO
Prestito del Littorio

(6). — Presso la Banca del Friuli — Filiale di Tarcento — hanno sottoscritto al Prestito del Littorio, iniziando così la sottoscrizione: Annina Marinelli lire 1000; Emilio Del Medico L. 100; Ermes Bornancin L. 1000; Faustino Morgante L. 500. A giorni daremo un elenco completo.

Da CODROIPO
UN BRACCIO FRATTURATO

(6). — Il ragazzo Giavedoni Romeo, di Giuseppe, d'anni 14, mentre in Biauzzo stava scaricando delle legna trasportate sopra un carro da un campo di proprietà di suo padre, restò colpito da un pezzo di tronco, caduto dall'alto carico, al braccio destro, riportando la frattura del quarto metacarpo.

Fu curato tosto dal cav. dott. Faleschini di Codroipo, il quale pronosticò la guarigione in una ventina di giorni.

Da ATTIMIS
DISTORSIONE DI UN PIEDE

(6). — L'agricoltore Angelo Cancellier fu Luigi, di anni 16, della frazione Bombardir, mentre da un bosco trasportava un fascio di legna, per il terreno viscido ebbe a scivolare lungo la china del monte, riportando la distorsione dell'articolazione del piede sinistro.

Da MEDUNO
Per il Prestito del Littorio

(6). — Per iniziativa del R. Direttore didattico prof. Oreste Gandini, il 4 dicembre, convennero i maestri dei Comuni di Meduno, Castelnuovo, Clauzetto, Tramonti di Sopra e di Sotto, Travesio e Vito d'Asio, per la conferenza del prof cav. Morzana R. Ispettore scolastico di Pordenone, sul Prestito del Littorio

Il corpo insegnante, quasi al completo, convinto della necessità di cooperare, nell'ambito delle proprie forze, alla sottoscrizione del nuovo Prestito, indetto dal Governo fascista, sottoscrisse al Direttore la notevole somma di L. 12.000 cifra che verrà ben presto superata con l'adesione dei pochi assenti.

Da queste colonne una lode agli insegnanti di questo Circolo, che non secondi agli altri, sentirono il dovere di contribuire alla rinascita della Nazione e vollero dar prova del loro intemerato amore al Fascismo e alla Patria.

Un plauso d'ammirazione al R. Ispettore cav. Morgara e al Direttore prof. Gardini che nulla trascurando, fanno tra i maestri e il popolo opera proficua di propaganda per questo Prestito.

Circolare agli insegnanti del Circolo di Meduno

Ecco il testo della circolare diramata dal R. Direttore Didattico prof. Oreste Gardini agli insegnanti del Circolo di Meduno.

«Sento vivo il desiderio di manifestar Loro i miei sentimenti di soddisfazione e di compiacimento che all'appello lanciato repentinamente per l'adunata del 4 p. p. per il Prestito del Littorio, vollero quasi tutti presenziare e sottoscrivere adeguatamente per la cooperazione alla grandezza nazionale, dimostrandosi degni continuatori delle più nobili tradizioni della Scuola Italiana.

Di pochissimi, che per mancanza di mezzi di trasporto o per altre impreviste circostanze, non furono presenti, raccomando caldamente di inviarmi subito l'adesione prima che spedisca il primo elenco, e Li avverto che possono sottoscrivere da L. 200 in più pagando a rate mensili di L. 6.25 per ogni cento lire fino a 16 mesi di obbligazioni.

Non mancherò di rendermi interprete della loro buona volontà e del loro zelo presso le Autorità Superiori».

Da TREPPO GRANDE
FRATTURA al malleolo di una gamba

(6) — L'agricoltore Ermenegildo Fabbro di Pietro, d'anni 41, da Vendoglio, mentre stava in un boschetto di sua proprietà tagliando dei vimini per fare dei covoni di granoturco, ebbe a scivolare malamente a terra, riportando la frattura del malleolo esterno della gamba sinistra.

Fu tosto affidato alle cure del medico condotto di Colloredo di Montalbano, dott. Faleschini

Cronache Goriziane

Gorizia elevata a Capoluogo di Provincia

Il telegramma del Duce

GORIZIA, 6.

Oggi, nel pomeriggio, è pervenuto il seguente telegramma:

«Alla Città di Gorizia. — Oggi, su mia proposta, il Consiglio dei Ministri ha elevato codesto Comune a dignità di capoluogo di Provincia. Sono sicuro che col lavoro, con la disciplina e con la fede fascista codesta popolazione si mostrerà sempre meritevole odierna decisione del Governo Fascista. — MUSSOLINI».

Il telegramma, giunto nelle prime ore del pomeriggio al palazzo comunale, ha riempito di esultanza tutta la cittadinanza. Le case della città in un baleno si ornarono dei sacri colori della Patria, mentre le campane lanciavano al cielo solenni e giulivi rintocchi a festa.

Il Direttorio del Fascio, raccoltosi in seduta plenaria, ha compilato un vibrante manifesto affermante che Gorizia «sarà la più fedele, la più pronta a ogni sacrificio, per la Patria e per il Capo magnanimo che le apre da oggi la via d'una vita più rigogliosa».

Fu spedito il seguente telegramma a S. E. Mussolini in Roma: «Gorizia per Vostra volontà ritornata capoluogo di Provincia oggi assumendo nuove più vaste responsabilità giura con fervida fede voler tutto dare per essere degna fiducia in essa riposta dal Governo fascista. — firmato: Segretario BOZZINI».

Dallo stesso Segretario del Fascio fu spedito un telegramma all'on. Turati ed uno al Prefetto di Udine ai quali fu espresso i sensi di riconoscenza per l'opera insigne svolta da loro per la elevazione della nostra città a capoluogo di provincia.

Furono pure rivolte espressioni di gratitudine al Commissario Prefettizio per l'Amministrazione provinciale di Udine per l'opera da lui svolta a tale scopo.

I volontari di guerra hanno diretto a S. E. Mussolini il seguente telegramma: «Volontari guerra Santa Gorizia esultanti alto onore nuova consegna data nostra città invitta sentinella confini Patria giurano fedeltà obbedienza devozione fascista. — BOZZINI, presidente».

A S. E. Benito Mussolini, Primo Ministro Roma: «A V. E., che ha sentito e raccolto il grido della sua passione, Gorizia eleva gratissima l'anima vibrante di fede fascista, assicurando che questo popolo, disciplinato, attivo, fedele, saprà rendersi degno dell'alta benemerenza del Duce e del Governo. Ossequi devoti: GIORDANO».

All'on. senatore Giorgio Bombig, Hotel Bologna Roma, è stato spedito il seguente telegramma: «Mentre innalza al Duce invitto la fervida espressione della sua imperitura gratitudine, Gorizia, restituita al vertice della sua missione di condottiera della civiltà italica al confine d'oriente, si volge con rinnovato amore a Giorgio Bombig, figlio suo nobilissimo, che le fu guida e sostegno nei giorni tristi e con l'integrità adamantina del patriottismo l'altezza dell'opera, la purezza della fede fascista preparò il fulgido avvento di questa data radiosa. Ossequi distinti. — Il Commissario sostituto: GIORDANO».

Le manifestazioni

Questa sera, verso le 19, intorno alla sede del Fascio si raccolse una immensa folla di popolo, per fare una dimostrazione di simpatia al Duce magnifico che volle ridonare a Gorizia la sua vibrante forza di espansione e di assimilazione, restituendo alla città dei Combattenti la Prefettura.

Per l'occasione i vecchi squadristi vollero improvvisare trasparenti e una fiaccolata. Dal Castello si odono intanto spari di mortaretti, in segno di giubilo. Le case accendono lumicini e candele, per partecipare alla grande illuminazione.

Quando il Segretario politico del Fascio di Gorizia tenente Piero Bozzini accenna a parlare, il clamore si arresta come per incanto. Piero Bozzini, con tutta la sua voce, legge allora il telegramma pervenuto dal Duce. Scoppia una entusiastica dimostrazione, si levano al cielo grida potenti di viva il Duce, viva il magnifico rivendicatore d'Italia, viva l'Italia, viva il Fascismo!

Si forma quindi un imponente corteo che, preceduto da musiche, gagliardetti, luminarie ecc. ecc., percorrendo le vie principali della città, fra indescrivibili ovazioni al Duce, al Fascismo, all'Italia, giunge sotto il balcone del Palazzo Comunale.

Quivi il Segretario politico Piero Bozzini, fra religioso silenzio, pronuncia un applaudito discorso.

Parla quindi, pure applauditissimo, il Vice Commissario del Comune gr. uff. Giordano.

Il nuovo prefetto di Gorizia

A Prefetto di Gorizia è stato nominato il chiarissimo avv. comm. Anselmi Cassini di Spilimbergo, ben conosciuto e stimato anche ad Udine. Funzionario colto, intelligente, egli saprà indubbiamente acquistarsi grandi simpatie nella città consorella.

La cerimonia di Quisca rinviata

Ieri la popolazione di Quisca, doveva consegnare alla stazione dei RR. CC. di quella località una bandiera, in segno di omaggio, di affetto e di devozione. Tale bandiera era stata confezionata dal le gentili giovani di quella località. La cerimonia è stata rinviata sine die, in seguito al desiderio espresso dal Duce, di limitare le manifestazioni.

Visite

Il Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale Ufficiali in congedo, sezione di Gorizia, si è recato ieri sera, alla sede del Fascio, per rendere omaggio al Segretario politico, col quale ebbe una cordiale conferenza. In seguito, il Consiglio direttivo omonimo, si è recato a fare una visita ufficiale alle autorità locali.

Festa d'artiglieria

I Sottufficiali del VI° Artiglieria, hanno festeggiato, ieri sera, al Bar Friuli, il lieto avvenimento, trascorrendo alcune ore in lieta armonia. Furono pronunciati vari entusiastici discorsi, in cui si inneggiò all'artiglieria, al Re, e alla Patria.

Nomina

Apprendiamo che con decreto Ministeriale e con le attribuzioni del Consiglio d'amministrazione, l'egregio ing. Granone, è stato nominato Commissario dell'Istituto autonomo per la costruzione delle case popolari di Reggio Calabria.

L'ing. Granone era addetto al Genio Civile di Gorizia in qualità di vice-direttore del Magistrato alle Acque.

Congratulazioni

Amatori b. Brunner con 1 a 0

Oggi, sul campo di via Lantieri, con un tempo rigido e un vento impetuoso, ha avuto luogo l'annunciato incontro di terza Divisione, fra le due squadre locali. La lotta palpitante, serrata, piena di ardore e di foga, è stata combattuta fino allo stremo delle forze e si chiuse con la vittoria degli Amatori, che riuscirono a violare la rete avversaria, con un colpo magistrale, di sorpresa.

Disgrazie accidentali

La Croce Verde dovette intervenire questa sera a Lucinico, dove una donna, tale Caterina Vidoz di anni 6, residente in quel Comune al N. 208, salendo le scale, scivolò e cadde producendosi una ferita lacero-contusa alla regione parietale destra e una grave contusione alla gamba destra. Fu trasportata in gravi condizioni all'ospedale comunale.

Certo Mirko Kosir, di anni 23, contadino, da Plezzo, trovandosi a pascolare le armente in una tenuta nei pressi di quella località, ebbe la malaugurata idea di mettersi a scivolare sul ghiaccio. Ad un tratto, il ghiaccio si ruppe e il Kosir, andò a finire nell'acqua fino alla cintola. Soccorso premurosamente da altri ragazzi presenti alla disgrazia, il Kosir, fu trasportato in una casa vicina, dove fu visitato da un medico che gli riscontrò la lussazione del femore destro.

Giocando alle boccie

All'osteria Qualic, in quel di Biglia, ad onta del tempo poco favorevole per avventurarsi all'aperto, una comitiva di buontemponi si mise a giuocare alle bocce. Ad un certo momento, tale Francesco Grosic, di 23 anni, volendo attraversare il giuoco, fu colpito da una palla alla regione parietale, riportando una ferita lacero-contusa per cui dovette ricorrere alle cure mediche.

Arresti

I carabinieri trassero agli arresti la suddita straniera Teresina Modic, fu Giovanni, da Cocesta (Jugoslavia) perchè priva di documenti di legittimazione. Sarà fatta rimpatriare.

Giuseppina Mosettig di anni 32, fu arrestata dai carabinieri per mandato di cattura del Pretore dovendo scontare tre giorni di arresto.

Audace borseggio

Stamane sulla strada di Merna certa Ernesta Zottig, di 54 anni, da Gorizia fu affrontata da un individuo in bicicletta il quale, con un violento strappo, le sportava la borsetta contenente 50 lire e due paia di occhiali d'oro

Il fatto fu denunciato ai carabinieri che hanno espletato attive indagini per rintracciare il colpevole.

Da S. VITO DI VIPACCO
La bandiera nazionale alla scuola di Losizze

(6). — Apprendiamo con vivo piacere che nella frazione di Losizze, del Comune di San Vito di Vipacco, si è formato un Comitato per riparare all'oltraggio consumato da alcuni foschi elementi sovversivi al Tricolore esposto in occasione di una festa nazionale sull'edificio della scuola suddetta. La festa prospettata dovrebbe avvenire fra breve con la consegna di una nuova Bandiera a quell'Istituto e si spera che questa riescirà di piena soddisfazione per lo interessamento di tutti gli abitanti di quel luogo. A suo tempo daremo notizia circa la data in cui si effettuerà lo auspicato avvenimento.

Avvisi Economici
(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

Da CORMONS
Per il Prestito del Littorio

(6). — Il Municipio di Cormòns ci comunica le sottoscrizioni in contanti al Prestito del Littorio a tutto il mese corrente:

Francisci cav. uff. Enrico L. 1000 — Francisci Italo, 25.000 — Perin Giovanni, 2.000 — Benardelli cav. uff. Nicolò 10.000 — Bassi Carlo fu Leonardo, 1000 — Monico Luigi fu Fioravante, 3.500 — Gius prof. Celestino, 500 — Hagenauer cav. Pirro, 25.000 — D. Caisutti e C., 25 mila — Buzzin Andrea, 2.000 — dott. cavil Guido Benardelli, 2.500 — Maria Benardelli de Leitenburg, 500 — Gualtiero Benardelli, 200 — Bruno Benardelli, 200 — Nives Benardelli, 200 — Myriam Benardelli, 200 — dott. Ernesto Claucig, 5.000 — Associazione Nazionale Combattenti, Sezione di Cormòns, 500 — Weiz Alfonso, 4.000 — Weiz Maria 500 — Moretti Pietro, 500 — Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi, Sezione di Cormòns, 1.000 — dott. Enrico Angeli, 5.000 — Nelio Veronese, 200 — Donda Federico, 1.000 — Moretti Costantino, 2.000 — Delisch Ignazio, 200 — Patronato Scolastico di Cormòns, 1000 — Paludetti Sisino, 10.000 — dott. Virgilio Gnot, 500 — Russiani Ulderico, 500 — dott. Giuseppe Visintin, 250 — Fratelli Montina 10.000 — Perusini dott. comm. Costantino, 5.000 — Sindacato Impiegati Privati, di cormons, 200 — Tomadoni Giovanni di Guido, 200 — Colugnatti Antonio di Francesco, 300 — rag. Bruno Corte, 500 — Colugnatti Gio. Batta di Francesco, 200 — Bordone Silvio, 1.000 — de Savorgnani Arrigo, 3.000 — Zarmottig Ado, 300 — Fabris Giuseppe, 1000 — Gnot Giuseppe di Francesco, 500 — dott. Angelo De Lorenzi, 1000 — Puhl Roberto, 200 — Cigoi Eugenia, 200 — Bullo Giuseppe junior, 200 — Novaiolli Ubaldo, 500 — Ida Lucchi-Tomadoni, 2.000 — Virgilio Lucchi, 3.000 — Vittorio Lucchi, 5000 — Moretti Domenico, 200 — Anna Colugnatti Moretti, 200 — Avian Giuseppe, 1.000 — Avian Ferdinando, 200 — Merluzzi Ugo, 500 — Bevilacqua Carlo, 500 — Setificio Friulano Caneva-Zani e C., 1000 — Gall Giuseppe, 200 — cav. dott. Giorgio Suich, 3.200 — Bullo Giuseppe, 2.800 — Cleda Antonio, 2.000 — Gorio Luigi, 200 — Fiore Giuseppe, 200 — Maur Giuseppe, 400 — Michelini Luigi, 200 — Michelini Luigi, 200 — Ferlat Giovanni, 200 — Razza Cesare, 200 — Fascio di Combattimento di Cormòns, 500 — Pizzul Andrea, 100 — Famea Gio. Batta, 100.

Somma precedente L. 166.400 — Totale complessivo L. 180.700.

Da GRADISCA d'ISONZO
Il Prestito del Littorio

(6). — Anche Gradisca risponde «presente» all'appello della Patria. Siamo in grado di poter comunicare la prima lista dei sottoscrittori al Prestito del Littorio:

Pitteri Egidio L. 1000 — rag. Giaconi Egidio L. 1000 — Bombig Mario L. 300 — cav. dott. Giovanni Ventrella L. 3000 — de Finetti Ettore L. 1000 — Colonnello Gio. Batta Famea L. 20.000 — R. Scuola Complementare L. 3000 — Ettore Patuna L. 3000 — Bello Antonio L. 500 — Bello Ilario L. 500 — Leonina ved. Preschern L. 200.

Attività degli ex combattenti

Ieri si riunì l'assemblea straordinaria degli ex combattenti della Sezione di Gradisca, presieduta dal signor Vincenzo De Marco.

Il Presidente diede una dettagliata relazione finanziaria, tracciando poi un programma di attività a scopo di alimentare la Cassa della Sezione.

Per iniziaer l'attuazione del programma venne deliberato di invitare tutti i soci che hanno avuto a prestito delle somme di danaro a restituirle ratealmente nel minor tempo possibile e di allestire un festino danzante per il 18 corrente mese.

Fu deliberato inoltre di sottoscrivere al Prestito del Littorio con una somma adeguata alla possibilità finanziaria della Sezione, di organizzare nella prossima primavera delle gite ed escursioni per cementare vieppiù i legami di cameratismo e di affratellamento.

Domenica prossima, 12 corrente, l'assemblea si riunirà nuovamente alle 11, per discutere i particolari di allestimento del festino del 18 corrente.

Da CASTAGNAVIZZA DEL CARSO
PROBABILE PERDITA di un occhio

(6). — Il manovale Giuseppe Trampus, fu Giuseppe, di qui, mentre trovavasi a caricare delle pietre assieme ad altri operai scalpellini sul piazzale della chiesa del paese, che si sta riattando, restò colpito da una scheggia all'occhio sinistro.

Purtroppo poco tempo dopo gli è sopravvenuta una cheratite, in seguito alla quale è probabile la perdita dell'occhio leso.

Stato Civile

(del 5 e 6 dicembre 1926)

Nascite

Maschi: nati vivi n. 6 — Femmine nate vive n. 7 — Totale nascite n. 13.

Matrimoni

Giovanni Giuseppe Collosi, Pastore evangelico con Cum Olga civile — Stradiotto Giovanni, elettricista, con Della Siega Gisella casalinga.

Morti

Del Fabbro Celestino fu Pietro possidente di 87 anni — Picotti Lorenzo di Giuseppe di anni 38 bracciante — Colombo Agnese fu Giacomo di anni 40 ancella di carità

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Lunedì 6 dicembre 1926

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	743.85	744.85	747.15
Pressione al mare	753.98	755.59	758.05
Temperatura	9.6	11.8	11.2
Umidità (0-100)	47	47	47
Vento Direzione	NNE	SSE	N
Vento Forza	deb.	deb.	forte
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	brutto	brutto	brutto

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 13,7
Temperatura minima: 7,5
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 780, sulla Russia
Pressione minima: 736 sul Jan Mayen e 746 sul Basso Tirreno

:: CRONACA UDINESE ::

Per il Prestito del Littorio

Le facilitazioni estese ai dipendenti degli Enti locali

Diamo copia del telegramma pervenuto ieri al Prefetto del Friuli da S. E. il Sottosegretario agli Interni on. Suardo, e diramato ai signori Sindaci, Podestà e Sottoprefetti della Provincia:

«Con decreto di S. E. il Capo del Governo Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno in corso di pubblicazione vengono estese in favore degli impiegati degli Enti Locali le facilitazioni già concesse agli impiegati statali per la sottoscrizione al Prestito Nazionale col decreto 28 novembre inserito a pagine 5207 della «Gazzetta Ufficiale». Di tale provvedimento le S.S. L.L. vorranno compiacersi dare subito notizia a tutti i dipendenti impartendo occorrenti disposizioni per la raccolta delle sottoscrizioni e quindi per la effettuazione delle ritenute sugli stipendi e sulle paghe. Non dubito che le S.S. L.L. vorranno usare in tutto il Loro zelo perchè le facilitazioni concesse alla benemerita classe dei dipendenti locali trovino larga ed efficiente applicazione. Attendo ricevuta per espresso della presente».

Facilitazioni al personale dell'Amministrazione Provinciale

Il Commissario Prefettizio per l'Amministrazione della Provincia del Friuli per facilitare al personale di ruolo ed avventizio dipendente dalla Provincia la sottoscrizione al Prestito del Littorio, ha determinato di antecipare senza interessi tutte le somme corrispondenti alle volontarie sottoscrizioni del detto personale, il quale sarà tenuto al rimborso in dodici rate mensili durante il 1927 mediante trattenuta sul rispettivo stipendio e salario.

A rimborso effettuato verranno consegnati ai singoli sottoscrittori i corrispondenti titoli con le cedole degli interessi maturati i quali rimarranno perciò a tutto loro favore.

Il personale postelegrafico

All'appello del Governo Nazionale per il Prestito del Littorio il dipendente personale, applicato negli uffici di Udine, Gorizia, Tarvisio, Ferrovia e Pontebba, Pacchi e Dogana, ha risposto con patriottico slancio.

La somma sottoscritta ammonta a lire 66.200.

Presso le Ricevitorie della Provincia sono state finora accettate sottoscrizioni da privati per L. 142.500.

E' iniziata la sottoscrizione fra il numeroso personale addetto alle Ricevitorie stesse e si ha motivo di ritenere che anche tale categoria risponda entusiasticamente all'appello.

La sottoscrizione della R. Scuola Industr. "Giovanni da Udine"

Diamo copia del telegramma inviato dal comm. Calligaris, R. Commissario della Scuola Industriale «Giovanni da Udine», a S. E. il Ministro dell'Economia Nazionale:

«Ecc. BELLUZZO - Ministro Economia Nazionale - Roma — Onoromi comunicare Eccellenza Vostra che Scuola Industriale «Giovanni da Udine» sottoscrive lire ventimila Prestito Littorio. Prosegue la sottoscrizione tra gli allievi e il personale».

La Federazione Friulana Combattenti

E' stata diramata a tutte le Sezioni Combattenti della Provincia una circolare con la quale si invitano tutti i Combattenti a partecipare alla sottoscrizione del Prestito del Littorio.

La Federazione ha iniziato la sottoscrizione con una somma di L. 100 mila.

L'appello del Sindacato fascista dei farmacisti

Il Segretario provinciale — membro del Direttorio Centrale del Sindacato Nazionale Fascista dei Farmacisti — ha diramato a tutti i farmacisti del Veneto un vibrante appello per il Prestito del Littorio pervenutogli dal Delegato regionale veneto dott. Domizio Boari.

Le maestranze della S. A. Volpe

Pronte sempre a dare e a seguire l'esempio ogni qualvolta il Governo Nazionale lancia un appello per il risanamento economico, le maestranze della Società Anonima Antonio Volpe di Udine hanno sottoscritto al Prestito del Littorio L. 5000. L'atto di questi bravi operai che l'anno scorso furono i primi in Friuli a versare il dollaro, merita di essere segnalato e plaudito.

Un telegramma del Ministro Volpi al Commissario della Camera di Comm.

S. E. il conte Volpi, Ministro delle Finanze, ha diretto al senatore Elio Morpurgo, Commissario straordinario della Camera di Commercio e Industria di Udine, la seguente lettera:

«Ho preso notizia con vivo compiacimento della circolare che Ella, a nome della Camera di Commercio e Industria di Udine, ha diretto agli industriali ed ai commercianti del Friuli affinchè concorrano fervidamente ed efficacemente al miglior successo del Prestito del Littorio.

«Sono certo che codesta classe commerciale e industriale si segnalerà nella generale patriottica manifestazione.

«Grazie e cordiali saluti.

VOLPI».

Trattenimento vocale-strumentale al Dopolavoro ferroviario

La Sezione Udinese del Dopolavoro Ferroviario, ha l'altra sera, senza cerimonia alcuna — in omaggio alle recente disposizioni — iniziato brillantemente la sua vita, ed aperta ai soci le ampie e magnifiche sale della sede sociale.

Ed è con vero compiacimento che noi salutiamo il sorgere di questa sezione, che darà un nuovo impulso di vita e di opere feconde all'incremento della nostra città. Abbiamo ammirato la perfetta organizzazione e la magnifica disposizione dei locali. Una vasta sala, nella quale verranno dati periodicamente dei trattenimenti, la sala di lettura, la biblioteca, la sala da gioco, il buffet, rendono questo ritrovo uno dei migliori della città.

Alle ore 16 la bellissima sala presenta un aspetto imponente: un folto gruppo di signore e signorine porta una nota gaia e vivace.

Ed il concerto ha inizio col secondo Quartetto d'archi del Borodini: a) allegro moderato; b) notturno.

Il tenore G. B. Modotti si fa poi applaudire con la romanza «M'appari tutto amor» dell'opera «Marta», con accompagnamento di pianoforte.

Seguono poi gli altri numeri nel seguente ordine:

D. Montico: «Mamma Santa», romanza per tenore, con accompagnamento di archi. La dolce e melodiosa romanza, cantata dal Modotti con accento appassionato e con squisito senso d'arte, gli procura una calorosa ovazione, e deve bissare il pezzo.

Anche i cori, nell'Inno alla Patria, e in Giovinezza, ottengono un bel successo per il loro affiatamento e per la loro fusione.

Diamo a titolo d'onore i nomi di coloro che gentilmente si prestarono per la riuscita del concerto:

Dott. cav. uff. G. Castellani (violino); ing. cav. Luigi Montini (violino); rag. Armando Basevi (violino); dott. L. Selvi (pianoforte); maestro F. Escher (piano e cori).

Il trattenimento ha lasciato in tutti un vivo desiderio che esso abbia ad essere seguito da molti altri. E ce ne dà affidamento la Commissione direttiva, composta dai signori: ing. comm. Voghera, cav. Rizzitano, ing. Paglia cav. Umberto, seniore cav. Buonassisi, ing. Savaldi, ing. Rusconi, geom. Ragusa, Conte, di Guglielmi, Tomassini, Pauletich ed E. Sferragatta, ai quali la massa ferroviaria ha affidato l'incarico di portare la Sezione sempre più in alto, ad onore della nostra città e del Fascismo.

Venditori di burro e di latte in contravvenzione

L'Ufficio di Polizia municipale ci comunica:

In seguito a prelevamenti eseguiti dall'Ufficio Sanitario ed ai risultati delle analisi da parte della Stazione Chimico Agraria Sperimentale accertanti che il latte e burro prelevati non erano genuini, vennero dichiarati in contravvenzione:

Serafini Caterina — Lunazzi Isolina — Cecutti Maria ved. Cattarossi — Mizzau Emma in Cecutti tutte abitanti a Povoletto per vendita di burro con percentuale di grasso inferiore a quella stabilita dalla legge.

Della Rossa Giovanna in Trangoni — Bastianutti Maria di Paolo — Trangoni Vittorio fu Domenico abitanti in Udine — Cormor-Piva Terenzia di Demetrio di Pozzuolo — Zaninotto Zita di Giusto — Chiandetti Baldassini Filomena da Pasian di Prato per vendita latte scremato.

La premiazione degli agricoltori friulani concorrenti alla Mostra del Grano di Padova

Domenica mattina, nelle sale della Cattedra Ambulante di Agricoltura, si svolse la significativa cerimonia della consegna dei premi, in denaro, medaglie e diplomi agli agricoltori friulani premiati in esito al concorso fra coltivatori di frumento delle Tre Venezie e nella Mostra per la Vittoria del Grano svoltasi a Padova nello scorso agosto per iniziativa dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Tre Venezie.

Già a suo tempo abbiamo pubblicato l'elenco dei premiati.

Alla cerimonia erano presenti il Viceprefetto comm. D'Alena, il Presidente della Cattedra Ambulante cav. dott. Morelli de Rossi, l'on. gr. uff. Gino di Caporiacco per il Comune, il Commissario prefettizio della Provincia cav. uff. Oriolo, il gr. uff. dott. Domenico Rubini presidente della Stazione Chimico Sperimentale Agraria, col Direttore prof. Feruglio, il prof. cav. Enrico Marchettano Direttore della Cattedra, il cav. Villoresi, il dott. Ortali della Sezione di Cividale, il cav. uff. Ferrini direttore della Cassa di Risparmio, il dott. cav. Muratori ispettore zootecnico provinciale, il cav. Casoli e il signor Bonanni per la Federazione Combattenti, l'ing. cav. Nelusco Zorzi e mons. Aita, rispettivamente direttore e rettore dell'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco, ed altri, nonchè una folla di agricoltori.

Parlarono applauditissimi il cav. dr. Morelli de Rossi e il prof. cav. Marchettano il quale dopo un vibrante esordio illustrò i risultati conseguiti in Friuli nella Battaglia del Grano, che si compendiano in 360 mila quintali su 35 mila ettari. Il prof. Marchettano così concluse applauditissimo: «Plaudiamo quindi al condottiero della Vittoria del Grano, plaudiamo a tutti gli innumerevoli soldati che obbedienti lo assecondano nella non facile impresa: gli agricoltori d'Italia d'oggi, gli artefici della grande Patria di domani!».

Dopo la premiazione, su proposta del Presidente, sono inviati telegrammi di devozione al Duce e di ringraziamento al gr. uff. Max Ravà, Presidente dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Tre Venezie.

Acquisto di radio per la cura del cancro

Per iniziativa dell'Associazione per la lotta contro il cancro presieduta dal senatore Morpurgo, il dott. Chizzola, radiologo del nostro Ospitale Civile è partito per Bruxelles ove acquisterà un decigramma di radio destinato alla cura della terribile malattia. Quel decigramma di radio costa 125 mila lire e l'acquisto potè essere effettuato grazie ad una operazione finanziaria con la locale Cassa di Risparmio.

Il radio sarà consegnato all'Ospedale in modo per la cura completa di tutti gli affetti da cancro e in modo che i poveri l'abbiano gratuita.

Il comm. Caveri a riposo

Con provvedimento ministeriale odierno, il comm. Caveri è stato collocato a riposo per ragioni di età.

Il comm. Caveri è stato prefetto di Belluno e poi di Rovigo, prima di essere nominato Commissario prefettizio della nostra città. Funzionario colto ed intelligente, di grande tatto e di perfetto equilibrio, egli ovunque ha lasciato ottima memoria di sè. Così anche nella carriera di Commissario del nostro Comune egli si è fatto ben volere da tutti.

Nonostante il suo collocamento a riposo, egli rimarrà a reggere le sorti del nostro Comune fino alla nomina del nuovo Podestà.

Balilla ricordato agli alunni delle Scuole elementari

Ieri ricorrendo l'anniversario del glorioso episodio in cui rifulse il fiero gesto del picciolo eroe genovese Balilla per disposizione del Ministero della P. I. on. Fedele, durante l'ultima ora di lezione, se ne tenne una degna commemorazione in tutte le classi delle scuole elementari.

Università popolare
Inaugurazione dell'anno didattico

Rammentiamo che questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico seguirà l'inaugurazione dello anno didattico 1926-27.

La conferenza di apertura sarà tenuta dall'insigne critico e letterato prof. Attilio Scarpa, ben noto anche quale valente oratore, il quale parlerà sul tema: «Il teatro di Pirandello». Egli ha cortesemente consentito ad iniziare i corsi di cultura generale in luogo del prof. Flechia, colto da improvvisa indisposizione.

Prima della conferenza dirà brevi parole il Presidente dell'Università Popolare, dott. prof. Enrico Morpurgo.

In gresso libero, aula riscaldata.

Daremo domani l'elenco delle successive lezioni per il mese di dicembre.

Agli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione Comunale di Vigilanza per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine, sono pervenute le seguenti offerte:

In morte di Maria Jacob-Cozzarolo: rag. Mario Agnoli L. 10.

In morte di Teresa D'Este Della Vedova: Famiglia Silvio Romanelli L. 10.

Dal signor Antonio Grosso, per vendita di N. 6 Inni alla Patria L. 12.50.

Dal proprietario del Circolo Zavatta, lire 50.

Ricreatorio festivo udinese

Ieri sera nel simpatico teatrino del Ricreatorio Festivo Udinese, ebbe luogo la recita della commedia «Il piccolo rifugio» eseguita con maestria dai giovani del Ricreatorio dinanzi ad un numeroso e scelto pubblico che non lesinò applausi, specialmente al signor Serafini che si distinse per il suo brio.

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO delle VENEZIE
SEZIONE DI CREDITO AGRARIO
Situazione dei Conti al 31 Ottobre 1926

ATTIVITA'

PORTAFOGLIO:			
Credito Agrario d'Esercizio	Cambiali dirette	16,090,121,62	
	di risconto	42,700,422,49	58,790,544, 11
Credito Agrario per miglior.	Cambiali dirette	6,973,348,—	
	di risconto	10,780,587,90	17,153,935, 90
Credito Fondiario Agrario	Cambiali dirette	3,287,764.00	
	di risconto	7,823,948.70	11,111,712, 70
Bonifica Agraria: Cambiali dirette		8,873,140.00	8,873,140, 00
Cambiali riscontate cessato Consorzio		311,013,42	311,013, 42
Mutui Credito Fondiario Agrario			726,706, 84
Mutui Speciali Invalidi di Guerra			170,754, 59
Prestiti per case coloniche			7,074,234, 79
Effetti riscontati			34,923,811, 67
Istituti Corrispond.	Conti correnti ordinari	4,452,735.22	
	» per incasso eff.	3,723,549.33	8,176,284, 55
Partecipanti per saldo quote			495,855. 33
Debitori diversi			1,214,259. 26
Sofferenze e Sospesi			427,617. 00
Spese a liquidare			1,055,481. 75
		Somma conti attivi L.	150,505,651. 43
Istituto Federale di Credito C. C.			19,688,259, 65
Valori in deposito a garanzia			305,048, 00
		Totale a pareggio L.	170,498,959, 08

PATRIMONIO

CAPITALE:	Assegnato dallo Stato	L. 6,000,000,00	
	Assegnato dall'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie	8,000,000,00	
	Sottoscritto da istit. partecip.	39,780,000,00	[illegible]
Fondo di riserva ordinario		1.741.216.71	
Fondo di riserva straordinario		457.271.10	2,198,487, 81
	Totale del Patrimonio L.		55,978,487, 81

PASSIVITA'

Anticipazioni dello Stato		L.	[illegible]
Istituti Corrispondenti	Conti correnti per operaz. agrarie	L. 3,327,458.80	
	Conti correnti ordinari	3,355,092.46	
	» » Cred. Fond. Agrar.	683,896,00	7,366,447, 26
Creditori per effetti riscontati		L.	34,923,811, 67
Creditori diversi			2,190,919, 81
Risconto dell'Attivo			1,813,004, 94
Rendite a liquidarsi			4,222,068, 56
	Somma Conti Passivi L.		170,193,911, 08
Depositanti di valori in garanzia			305,048, 00
	Totali a pareggio L.		170,498,959, 08

IL PRESIDENTE Avv. Max Ravà — IL CONS. DELEGATO Avv. Angelo Pancino — IL DIRETT. GENERALE Rag. Prof. Vitt. Friederichsen — IL RAG. della SEZIONE Rag. Mario Roggiani

I REVISORI: Dott. Giuseppe Banzi - Co. Gabriele Folco - Sen. Bar. Rag. Elio Morpurgo - Avv. Guido Rogger - Dott. Arnaldo Sessi

Vita Sindacale

Per l'inquadramento degli Agenti e Rappresent. di Commercio

La Segreteria del locale Sindacato rappresentanti e Viaggiatori di Commercio comunica:

In risposta ad analogo quesito sottopostogli dal Sindacato Nazionale Viaggiatori e Rappresentanti di Commercio (UNVER) aderente alla Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti circa l'inquadramento dei rappresentanti — agenti di commercio (che la Confederazione dei Commercianti pretendeva comprendere nelle proprie file), S. E. Mussolini, in qualità di Ministro delle Corporazioni, in data 23 novembre u. s. con foglio prot. n. 299/174 VII, ha dettato le seguenti norme:

« Agli agenti-rappresentanti di commercio in quanto esercitano la loro attività di rappresentanza mediante una azienda ed ufficio propri, costituiti in modo del tutto autonomo dalla Ditta rappresentata e con una adeguata organizzazione amministrativa, sono da inquadrare in separate associazioni, obbligatoriamente aderenti alla Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti (art. 5 coordinato con l'art. 34 del R. D. 1. luglio 1926 n. 1130).

E' ovvio che l'esercizio della attività di rappresentanza « esclusivamente per conto proprio » criterio che, argomentando dall'art. 13 lettera A. n. 1 del Regio Decreto Legge 13 novembre 1924 n. 1825, sta ad escludere l'assoggettamento del Rappresentante alle disposizioni di Legge sull'Impiego Privato (art. 5 del citato R. D. 1. luglio 1926) richiede, per necessità logica, l'esistenza concreta di un'organizzazione propria ed autonoma, attraverso la quale si esplica la funzione del Rappresentante.

Per evitare le difficoltà pratiche di applicazione, potrà ritenere che l'ufficio sia amministrativamente organizzato quando si siano assunti dal Rappresentante, al proprio servizio, almeno cinque dipendenti.

In ogni altro caso, l'agente rappresentante di Commercio dovrà inquadrarsi nella onfederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti, a meno che rivesta eventualmente la qualità di institore o di impiegato munito di procura (art. 6 comma 1 del ricordato R. D. 1. luglio 1926) ovvero per Legge debba equipararsi allo institore, sia, cioè, rappresentante nel Regno, di Case Commerciali Estere (articolo 376 del C. di C.).

A chiarimento di tali disposizioni il locale Sindacato Provinciale Viaggiatori e Rappresentanti di Commercio, debitamente autorizzatovi, fornisce i seguenti ragguagli:

A sensi dell'istruzioni Ministeriali 23 novembre u. s. possono essere inquadrati nella Confederazione dei Commercianti solo quei rappresentanti ed agenti i quali si trovino, contemporaneamente e congiuntamente, in questa condizione:

a) di avere un'azienda od Ufficio di Rappresentanze proprio; e cioè esclusivamente a loro carico;

b) che tale azienda od Ufficio sia costituito in modo del tutto autonomo dalla Ditta rappresentata;

c) che tale Azienda od Ufficio abbia una adeguata organizzazione amministrativa contando, al proprio servizio, almeno cinque dipendenti.

Tutti gli agenti e rappresentanti di Commercio che non si trovano in tali condizioni (e quindi, per semplificare, anche quelli che hanno un'Azienda assolutamente autonoma, ma con solo quattro dipendenti), tutti costoro dovranno (non potranno, dovranno) inquadrarsi nel Sindacato Nazionale Viaggiatori e Rappresentanti, già U. N. V. E. R., l'unico aderente alla Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti. La parola del Duce, anche in questa materia, non poteva essere più chiara e precisa...

Le altre due eccezioni, alle quali fa cenna la disposizione ministeriale, discendono direttamente dalla Legge sindacale, uno dei principi fondamentali della quale consiste nel desiderio di avvicinare ai principali per quanto in distinte Associazioni, quei lavoratori che hanno la rappresentanza legale dei principali stessi.

Principio generale, che vale per tutte le categorie di lavoratori, e sul quale non è il caso di discutere. La prima eccezione si riferisce agli institori (comunemente detti procuratori); che d'altra parte sono stati sempre nettamente differenziati dai Rappresentanti ed Agenti di Commercio coi quali non è possibile alcuna confusione. La seconda eccezione riguarda quei rappresentanti di Case Estere che il Codice di Commercio, all'art. 376, equipara agli institori.

A questo proposito però conviene tenere presente che l'equiparazione è consentita solo nel caso che il rappresentante dipenda direttamente dalla Ditta estera ed abbia ottenuto dalla stessa un vero mandato di rappresentanza nel senso giuridico della parola; e cioè abbia la facoltà di vincolare direttamente la Casa rappresentata, senza necessità di suo benestare o di sua approvazione.

I rappresentanti di Case Estere che sono sforniti di tale facoltà (e costituiscono la grandissima maggioranza) legalmente parlando (e come è stato dichiarato da varie sentenze) sono dei semplici agenti; non cadono quindi sotto disposta dell'art. 376 del Codice di Commercio e devono in conseguenza, a somiglianza di tutti gli altri agenti e rappresentanti, essere inquadrati nel Sindacato ex Unver.

Poichè la legge sindacale non consente in alcun modo l'appartenenza di un Sindacato diverso da quello prescritto, anche se accompagnato dall'iscrizione a quest'ultimo, tutti quegli agenti e rappresentanti che prima di oggi si sono erroneamente iscritti al Sindacato aderente alla Confederazione dei Commercianti, debbono senz'altro rendersi dimissionari ed inquadrarsi nel Sindacato ex Unver.

Si ricorda infine che il Sindacato ex « Unver » ha la propria sede in questa città in Piazzetta Valentinis N. 1 dove gli interessati potranno sempre rivolgersi per ottenere ulteriori schiarimenti e ritirare i moduli per l'ammissione e dove le ditte commerciali ed industriali della nostra Provincia dovranno trasmettere gli elenchi dei loro dipendenti piazzisti, viaggatori e rappresentanti di commercio

La traslazione della salma di un prode caduto in difesa di Udine

Ieri nel pomeriggio dal nostro Cimitero ove era stata sepolta, fu trasportata con grande solennità alla stazione ferroviaria la salma del valoroso tenente dei bersaglieri Mario Pagano Cimati medaglia d'argento, caduto eroicamente nei pressi di Udine tra il ponte del Torre e la frazione di San Gottardo nell'ottobre 1917 quando l'esercito invasore giungeva a calpestare il sacro suolo della Patria.

Autorità, Associazioni patriottiche, rappresentanze dell'Esercito formavano il mesto e lungo corteo.

Notiamo fra altri un fratello del prode caduto, l'on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco vice commissario prefettizio, il Presidente del Nastro Azzurro maggiore cav. uff. Attilio Mombellardo, il Presidente della Federazione Friulana Madri e Vedove Vittorio Marcovich ed il colonnello comm. Chierıconi.

Sul feretro del tenente, trasportato da una prolunga militare, ed avvolto in un grande drappo cremisi, posava la medaglia d'argento e la croce di guerra e una corona d'alloro.

Alla stazione ferroviaria, con patriottiche, elevate e commoventi parole il co. Gino di Caporiacco in nome di Udine porse un commosso e nobile saluto alla salma di Colui che aveva dato la vita in disperata difesa della nostra città.

I funerali di un orfano di guerra

Domenica mattina a cura ed a spese dell'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco, furono rese solenni e commoventi onoranze alla salma del giovanetto orfano di guerra Ettore Riva da Reana del Roiale, convittore di quell'Istituto nella scuola industriale reparto sarti. Il giovanetto, colto da improvvisa violenta malattia, fu tosto trasportato allo Ospedale Civile ove, malgrado le più sollecite cure dovette soccombere. Dal pio luogo mosse il mesto corte cui parteciparono il Presidente dell'Istituto on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco, il rettore monsignor..., il direttore ing. Zorzi e una larga rappresentanza di orfani col loro Vessillo.

Ferito dalle lame di una piallatrice

Nel mobilificio di Giovanni Sello, in Piazza Umberto I.o, l'operaio Giuseppe Formentini fu Giacomo mentre stava lavorando ad una piallatrice a traguardo, restò investito dalle lame della macchina stessa alla mano sinistra, riportando una lieve ferita lacero contusa alle dita medio ed anulare della mano stessa.

Ebbe le cure del caso dal dott. cav. Carnielli.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Minestrone - Goulasch o cotechino - Contorno.

Sera: Riso e patate - Vitello in umido - Contorno.

Beneficenza

All'Associazione « Scuola e Famiglia » sono pervenute le seguenti offerte per onorare la memoria della compianta signora Teresa d'Esto ved. Della Vedova: Direttore e insegnanti delle Scuole di S. Domenico L. 25 — Famiglia Migotti lire 10.

Grave caduta da una scala

Ieri fu trasportato e accolto all'Ospedale l'elettricista G. B. Baracchini di Isidoro d'anni 27 da Baia, con ferite e contusioni in varie parti del corpo, che si era prodotto cadendo da una scala Porta. Il dott. Penasa, che lo visitò, lo dichiarò guaribile in circa due mesi.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Le operette

Alle due recite di domenica intervenne un pubblico assai numeroso e distinto. In mattinata la replica « Theo » di Ghesi confermò il successo vivissimo della altre serate, mentre alla sera « Salomè Danza », pure essendo magnificamente recitata dagli interpreti tutti, non convinse.

Ieri sera la prima di « Madame Pompadour » di Leo Fall. L'operetta piacque e gli interpreti furono più volte evocati. Di essa, per mancanza di spazio, parleremo domani.

Questa sera la ripresa della « Donna Perduta » di Petri con la serata d'onore di Giannina Preisler. La parte di Alberto sarà sostenuta dal tenore De Rosa che tanti consensi ha ottenuto nella prima recita di giovedì scorso.

Cronaca dello Sport

Monfalcone 2 - Udine 1

Triste realtà. Con la sconfitta di oggi l'Udinese ha tolto agli appassionati ogni speranza di ripresa, ogni speranza di battersi contro il destino che per quest'anno vuole la discesa alla divisione inferiore della squadra che vanta tutto un glorioso passato. Chiamiamo destino la somma di cause scaturite un po' dalla non sempre felice scelta per il risolvimento dei problemi inerenti la Associazione, da parte dei preposti alla dirigenza della stessa; il risultato inconcludente di una assemblea generale che non ha compreso quali fossero gli indispensabili bisogni di una Società per preparare tecnicamente ed atleticamente una squadra calcistica; ed infine allo scarso rendimento della compagine concittadina che ha anche iniziato troppo tardi l'attività nella corrente stagione, non esclusa su tante cause anche la sfortuna che ha accompagnato i bianconeri in qualche partita giocata con impegno e cuore.

L'Udinese, scesa oggi in campo con gli stessi uomini ma in una nuova formazione, non ha certo dato una prova migliore delle precedenti; durante la partita non abbiamo potuto trarre nessun elemento per formulare la persuasione che la nostra squadra abbia, dopo nove partite, acquistato in efficienza tecnica e coefficiente morale. Ecco perchè non crediamo più nemeno a quel miracolo che qualcuno spera che possa ancora giungere nel girone di ritorno a salvamento della squadra, che cammina con un piede sulla china.

Se errori di ogni sorta sono stati commessi fino a portarci nella triste situazione attuale, è necessario riparare nel miglior modo e senza perdita di tempo, non tanto per « cadere » degnamente — se si dove cadere — quanto per pensare a quella che potrà essere la squadra nella prossima stagione. All'uopo, a costo di qualche altra amarezza, è necessario rinfrescare « l'undici » concittadino mediante l'innesto di giovani energie le quali durante le partite del girone di ritorno, avranno agio di temprarsi per le future battaglie. Alla dirigenza tecnica si rende indispensabile un vero « trainer » possibilmente giocatore, che possa curare gli uomini e coprire in pari tempo quel posto nella squadra, ove si verifica domenicalmente un gran vuoto.

Con una compagine fortemente attrezzata si potrà un altro anno sentirne i veri benefici duraturi e trovare la soddisfazione di risalire immediatamente, dopo la clamorosa « débacle » Udinese nella stagione 1926-27.

La partita

Formazione della squadra Udinese:

Ben — Cantarutti — Bellotto — Tosolini — Bonino — Liuzzi — Gerace — De Biasi — Spivach — Molinis — Semintendi.

Qualche sgroppata da un'area all'altra, ed al 5' l'Udinese ottiene il primo corner senza esito; dopo Spivach e De Biasi impegnano Walter e poi ancora De Biasi per poco non segna di testa su cross di Semintendi. Dieci minuti di giuoco inconcludente, poi il Monfalcone impegna seriamente la nostra difesa e Bon entusiasmo il pubblico con una serie di meravigliose parate.

Al 38' i bianchi sciupano un corner mandando la palla dietro la rete. Reazione Udinese: un tiro di Semintendi sfiora l'asta trasversale ed uno di De Biasi a coronamento di una bella azione in linea, sfortunatamente batte sul palo e rientra in gioco: paurosa melèe, risolta non senza fortuna. Il primo tempo si chiude 0-0.

Al 4' della ripresa Monfalcone segna il primo imparabile goal con Rizotti, sfuggito alla vigilanza e vanamente inseguito da Bellotto. L'Udinese passa al contrattacco ed ottiene un corner che raccolto da Tosolini passa troppo alto. Al 15' per una « gaffe » dell'arbitro, il Monfalcone usufruisce di un calcio di punizione tira Geri direttamente in porta, Bon para ma la palla gli sfugge e Goigherle sopraggiunto in velocità non ha difficoltà a scaraventarla in rete.

I bianco-neri si scuotono e riescono a segnare al 31' con De Biasi su melee; qualche contro attacco del Monfalcone; poi l'Udinese, malgrado il solito farraginoso serrate, non riesce a conseguire il pareggio.

Discusso l'arbitraggio del sig. Bruna.

G. Maseri.

Brutta giornata per Tarcento

TARCENTO, 6.

Ieri 5 corrente la Tarcentina giocò la più brutta partita che in tutta la sua gloriosa carriera si possa ricordare. Recatasi a Risano, per incontrarsi con quella squadra, essa dovette lottare, più che con l'avversaria, con la « guigne », che dal primo momento sino ll'ultimo non gli dette tregua; inoltre con il vento costantemente contrario, che non ha permesso che la partita si svolgesse come era prevista. Sin dall'inizio i risanesi hanno fatto il giuoco pesante, favoriti in ciò da un pubblico scorretto, che a gran voce li incitava.

I Tarcentini però non si lasciarono sopraffare e reagirono, portando le loro azioni sotto la porta avversaria; ma per troppa precipitazione parecchie belle occasioni di segnare fallirono, mentre i tiri ben diretti in porta causa il vento, appena appena arrivano, dando modo al portiere risanese di pararli con facilità.

Abbiamo parlato di precipitazione nel tiro in porta e qui dobbiamo dire che ciò ha dipeso dal fatto che i nostri giocatori dovevano liberarsi subito dalla palla, altrimenti i risanesi li caricavano in modo irregolare, tirando pure dei calci.

Il goal della vittoria venne segnato da Grasselli a pochi minuti dalla fine.

U. O. E. I. Dopolavoro - Spilimberghese 2 - 1

Gli Uoeini, sul campo della Spilimberghese, hanno ottenuta una bella e convincente e meritata vittoria, cancellando così la brutta impressione della precedente partita con l'Edera e dimostrando di essere ben agguerriti per le future battaglie.

La partita, lodevolmente diretta dal signor Miani, si inizia alle 14.30. I gialli, favoriti dal vento veramente impetuoso, si portano subito in area avversaria, permanendovi tutto il primo tempo, salvo qualche rara scappata degli avversari prontamente spezzata dai due terzini. Cassetti, in questo tempo, ha fatto una sola parata rimandando coi piedi un facile pallone giuntogli nel limite dell'area della porta. Malgrado tanta superiorità, gli attaccanti non sono riusciti a segnare per la tenace difesa contrapposta dalla Spilimberghese della quale gli undici giocatori si erano asserragliati in area di rigore.

La ripresa vede nei primi minuti una certa prevalenza bianco-bleu e l'ala sinistra di questi ultimi trova modo di segnare un punto che sarà quello dell'onore. Gli Udinesi, punto scoraggiati, contrattaccano vivamente, prevalendo, sebbene il vento sia loro contrario, e Toso II segna il pareggio dopo un'azione ben combinata coi compagni di linea. Si susseguono quindi delle veloci discese da un campo all'altro e finalmente Toso II segna ancora per gli Uoeini che conquistano così la sospirata vittoria. Ancora cinque minuti di giuoco vivace e quindi la fine.

Il giocatore Massa della Spilimberghese è stato espulso dal campo per aver alzato le mani su un avversario, nel secondo tempo.

Formazione dell'Uoei: Cassetti, Zavagna, Fattori, Riccato, Rapetti, Littorno, De Marzio, Toso I, Toso II, Jacob, Missini (cap).

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.55 — 9.6 (D) — 12.10 (D) — 15.20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10 — Arrivi a Udine. 7.2 (da Gorizia) — 8.19 — 8.50 (D) — 11.19 — 15.30 — 17.3 (D) — 19.54 (D) — 22.20.

Linea Udine - Venezia

Partenze da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.3 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (direttissimo). — Arrivi a Udine. 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.55 (D) — 15.49 — 17.39 (D) — 23.40.

Linea Udine - Tarvisio

Partenza da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 12.15 — 16.15 — 17.59 (D) — Arrivi a Udine: 8.18 — 11.3 (D) — 15.5 — 19.26 — 20 (direttissimo).

Udine - Stazione Carnia

Partenza da Udine: ore 6.20 (Merci, terza classe) — Arrivo Stazione Carnia: ore 8.25.

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.30 — Arrivi a Udine: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30.

Treni festivi: part. da Udine 14.40 — part. da Cividale 18.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

SAVERIO DI MONTÉPIN

20

LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

Poi, come chi sia colto a un tratto da frenesia e che non abbia più coscienza de' suoi atti, si slanciò fuori della camera, attraversò la stanza attigua, scese la scala, uscì dal villino, corse sulla neve sino al cancello del parco, lo aprì, e a capo nudo, si diresse verso Compiègne col passo di un demente scappato da un manicomio.

Giovanna non tornava in sè.

Onorina, cui lo spavento paralizzava, teneva gli occhi inchiodati sul corpo disteso d'onde il sangue sgorgava sempre, formando sul tappeto un lago rosso che andava sempre più estendendosi.

Immenso fu il suo stupore quando vide agitarsi quel corpo ch'ella prendeva per un cadavere.

Il conte si sollevò appoggiandosi una mano al petto e volse in giro gli sguardi.

Vide la contessa sempre svenuta; vide l'ex levatrice spaurita; cercò Gilberto.

Non trovandolo, balbettò con voce fioca

— Quell'uomo è partito, non è vero?

Onorina, senza rispondere fece un cenno affermativo.

— Il vile! — mormorò con disprezzo Massimiliano.

E tentò di rimettersi in piedi, ma la perdita del sangue lo aveva indebolito molto; non potè riuscirvi.

— Aiutatemi — comandò all'ex levatrice.

Costei inoltrò verso di lui dopo di aver deposto la bambina già fasciata sul letto.

— Siete ferito forse gravemente — ella disse — è necessario un soccorso... Chiamerò il custode...

— Nessuno ;... Nessuno !... — replicò Massimiliano con tono imperioso. — Aiutatemi ! — ripetè quindi.

— Lasciatemi almeno curare la vostra ferita — riprese a dire la levatrice.

— Sia pure...

E aprendo la di lui camicia, mise il petto al nudo.

La punta della spada, colpendo il fianco destro e fermata da una costola aveva tracciato sulla carne un solco lungo alcuno centimetri, ma senza profondità e senza ledere alcun organico essenziale.

Il dolore vivissimo e l'abbondante perdita di sangue avevano solo determinato una immediata sincope.

— Non sarà nulla ; — disse Onorina — ora laverò la ferita e la coprirò con una compressa che una fascia terrà ferma.

Il signor di Vadans la lasciò fare: dobbiamo soggiungere che ella disimpegnò il suo compito con molta abilità.

Il conte aveva la fronte aggrottata, lo sguardo cupo, i denti stretti.

Qunado la cosa fu finita, alzò il capo e domandò:

— Quanto avete ricevuto dall'uomo che era qui poc'anzi e che ha fatto di voi la confidente della sua infamia? Rispondete schiettamente... Non avete nulla a temere da me....

Onorina balbettò:

— Ho ricevuto ventimila franchi...

— Ed io ve ne darò trentamila, e domattina subito... a un solo patto...

— Quale.?

— Che manterrete un eterno silenzio su quello che è accaduto qui...

— Ma la creatura... — esclamò l'ex levatrice — che ne sarà della creatura? A nessun prezzo accetterei di esser complice di un delitto...

— E chi vi parlò di un delitto? — replicò Massimiliano crollando le spalle — La creatura vivrà... porterà il mio nome, perchè agli occhi della legge io sono suo padre; ma non la vedrò mai.... sarà per me come se non esistesse.... Domani la presenterete al Municipio di Compiègne per la dichiarazione della nascita... Quindi l'affiderete a chi più vi aggrada per allevarla..... Quelli che se ne incaricheranno, riceveranno una somma di cinquantamila franchi, e quella somma diventerà loro proprietà in cambio di una ricevuta del neonato e del danaro....

Quella ricevuta mi sarà consegnata, e nessuno saprà che la contessa si è sgravata.... Mi capite?

— Sì... Volete che la colpa rimanga sconosciuta....

— Lo voglio... il mio onore lo esige... A quale sesso appartiene quella creatura che non avrebbe dovuto nascere ?..

— E' una bambina... Sotto qual nome dovrò consegnarla alle persone che se ne incaricheranno ?

— Sotto il nome di battesimo che le darete... poco importa quale....

— La vostra presenza al Municipio sarà necessaria....

— Verrò.

— Ci vorranno due testimoni....

— Incaricatevi di trovarli...

— Se la signora contessa, quando tornerà in sè, mi domanda di sua figlia ?.... Se il signor Gilberto mi interogasse ?....

— Risponderete loro di rivolgersi a me, per saperlo, se l'osano... e vi giuro che non l'oseranno...

Vi obbedirò, signor conte.

— Ve lo consiglio nel vostro interesse, perchè se il segreto del mio disonore fosse svelato da voi, quant'è vero che la contessa è una miserabile e mio fratello è un'infame, vi ucciderei !....

Onorina rabbrividì nell'udir quelle parole pronunziate con l'accento di una fredda e ferma risoluzione.

— Tacerò.... — ella mormorò.

— Va bene.... Restate presso quella donna.... prestatele le vostre cure... Vi rivedrò quando farà giorno....

E Massimiliano si ritirò nella camera che occupava nel tempo che soggiornava a Compiègne

XII.

La fine della notte fu orribile.

Lo svenimento di Giovannna non cessò che per dar luogo ad una forte febbre accompagnata da uno spaventevole delirio.

Da un momento all'altro Onorina si aspettava a vederla spirare.

Allo spuntare dell'alba Massimiliano entrò nella camera.

— Signor conte — gli disse l'ex levatrice — lo stato dell'ammalata è gravissimo... Vi domando di far chiamare un medico...

— No — rispose il signor di Vadans — perchè bisognerebbe svelare a quel medico il segreto che io voglio tener nascosto.

Nondimeno, la mia responsagilità...

— Ho detto: No! ed è: No! — interruppe il conte.

— Allora vostra moglie morirà...

— Sarà la punizione del suo delitto...

— Ah! voi siete senza pietà !

— Senza pietà, come lei è stata senza pudore. Sì!

Onorina chinò il capo.

Un brivido di spavendo le correva per le ossa.

Massimiliano riprese a dire:

— Allontanerò il custode, la cui presenza potrebbe essere d'impaccio. Voi vi occuperete di trovare dei testimoni e prenderete a nolo per stasera una vettura per condurre la bambina dalla balia che avrete scelta. Poi tornerete qui, ed io vi accompagnerò al municipio.

— Obbedirò... — disse Onorina.

— Ci conto.

Il signor di Vadans uscì dal villino, andò ad avvertire Gaspero e gli diede una commissione che esigeva la sua partenza immediata e che doveva tenerlo lontano da Compiègne sino ad un'ora inoltrata della sera.

Appena il custode si fu messo in cammino, Onorina uscì dal canto suo per uniformarsi alle istruzione che aveva ricevute.

Essa tornò in capo ad un'ora, dopo aver trovato per testimoni un falegname ed uno scalpellino abitanti nel sobborgo, e comandato una vettura che doveva esser pronta al cader della notte.

L'ex levatrice portando la bambina, accuratamente nascosta sotto un'ampia pelliccia ben calda, precedè di alcuni minuti il conte al municipio, dove i testimoni aspettavano.

La bambina fu notata sui registri dello stato civile sotto il nome di Genovieffa, figlia di Massimiliano di Vadans e di Giovanna di Viefville, sua moglie.